Supplemento al n° 176 della *GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA* (25 Luglio 1874)

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista l'istanza presentata in data 14 ottobre 1873 dal signor Achille Donzelli, marchese Domenico Rusconi, e conte Antonio Zucchini, allo scopo di ottenere la concessione della miniera di petrolio denominata di Miano sita in comune di Medesano, stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 23 agosto 1873;

Visto il processo verbale di delimitazione provvisoria di detta miniera redatto dal ingegnere del corpo Reale delle miniere Vittore Zoppetti in data 29 novembre 1873, e il relativo piano topografico da lui vidimato;

Visto il certificato di notorietà rilasciato dal municipio di Bologna per gli effetti dell'art. 14 della legge Parmense sulle miniere;

Vista la legge di Carlo III in data 21 giugno 1852 e le istruzioni Ministeriali dell'11 settembre 1860, n. 303;

Visti i certificati di pubblicazione della istanza;

Vista l'opposizione alla chiesta concessione presentata dai signori Oscaga Emilio, Dalla-Tomasina Antonio fu Alessandro, Pesci Francesco, Zappiete Antonio, Grassana Alessandro, Dalla-Tomasina Antonio fu Paolo, e Pellegrini Angelo, e fondate tutte sul timore che gli opponenti possano venire danneggiati nel possesso, e nell'esercizio di sorgenti petrolifere esistenti nei fondi di loro proprietà compresi nell'area chiesta in concessione;

Ritenuto che a mantenere illesi i diritti dei legali possessori di pozzi petroliferi nella area chiesta in concessione dal Donzelli e Compagni provvedono gli articoli 4 e 15 del presente decreto;

Visti i pareri dell'ingegnere delle miniere del Distretto di Milano e del signor prefetto di Parma;

Visto il parere del Consiglio delle miniere emesso in adunanza del 20 aprile 1874;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria, e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai signori Achille Donzelli, marchese Domenico Rusconi e conte Antonio Zucchini, che per gli effetti del presente decreto hanno eletto domicilio a Borgo San Donnino, è concesso a termini e per gli effetti del Sovrano decreto 21 giugno 1852 tuttora vigente nelle provincie di Parma e Piacenza, ed a cominciare da oggi, la facoltà esclusiva di ricavare ed estrarre petrolio nei terreni limitati come all'articolo seguente, e situati nel comune di Medesano, provincia di Parma.

Art. 2. La superficie di terreno, cui si estende la presente concessione è di ettari duemilatredici ed are sessantasei (ettari 2013 66); essa comprende le sezioni indicate sulla mappa censuaria coi nomi di Felegara, Pianezza, Miano e Santa Lucia, ed ha per confini la linea *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, X,* come più precisamente risulta dal verbale di delimitazione redatto il 29 novembre 1873 dall'ingegnere delle miniere del Distretto di Milano, non che dal piano vidimato il 4 marzo 1874 dal detto ingegnere. Il piano ed il verbale medesimi, muniti del visto del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, resteranno uniti al presente decreto.

Art. 3. Anchè quando i concessionari ricavino petrolio per mezzo dei lavori eseguiti, se essi cesseranno o si asterranno dal fare nuovi lavori di ricerca, lo spazio concesso verrà allora diminuito e ridotto a quelle estensioni che risulteranno coll'assegnare a ciascuna scaturigine di bitume un'area determinata da un raggio di 100 metri fatto centro nella trivellazione o nel pozzo della scaturigine stessa.

Art. 4. I concessionari non potranno aprire nuovi pozzi per l'estrazione di petrolio ad una distanza minore di 100 metri dai pozzi che sono stati dimenticati a termini dell'articolo 26 della legge mineraria parmense, e che sono stati dichiarati in esercizio in conformità di anteriori decreti Reali di concessione.

Art. 5. La durata della presente concessione sarà d'anni 15.

Art. 6. La miniera sarà posta immediatamente dai concessionari in regolare e continua coltivazione. Se fra tre mesi dalla data del presente decreto i lavori non venissero intrapresi o se la coltivazione della miniera rimanesse in seguito interrotta, ed i capitali ed i metodi in essa impiegati non corrispondessero al bisogno, sarà fatto invito ai concessionari di provvedervi immediatamente, e se dopo un mese dal ricevuto formale avviso, essi non avessero preso le necessarie misure, la concessione sarà loro revocata, ed i concessionari saranno tenuti responsabili dei danni che dalla cessazione della miniera fossero per derivare.

Art. 7. Prima di porre mano ai lavori i concessionari dovranno aver fatto deposito nelle casse dello Stato della somma di lire 6040 98 cioè lire 3 per ogni ettaro concesso a titolo di garanzia giusta l'articolo seguente. Il ritardo nel presentare la cauzione suesposta oltre il termine di mesi tre dalla data del presente decreto, porterà seco di pien diritto la decadenza della presente concessione. Sarà però sempre in facoltà del Governo di prescrivere quelle ulteriori garanzie che fossero necessarie per assicurare le indennità dovute dai concessionari.

Art. 8. Oltre ai pubblici carichi dei quali è gravato il fondo, ed oltre alle indennità dovute ai proprietari del suolo, dovranno i concessionari pagare ogni anno allo Stato una tassa del 5 per cento del prodotto netto della miniera. Questa tassa sarà pure dovuta quando si interrompesse la coltivazione della miniera come è detto all'art. 7, e verrà stabilita pel tempo della interruzione in ragione del prodotto ottenuto durante l'esercizio della coltivazione.

Art. 9. La perforazione dei pozzi destinati a ricavare ed estrarre il petrolio dovrà effettuarsi con mezzi meccanici. Nei casi eccezionali, in cui essa si faccia per opera diretta dell'uomo, i concessionari dovranno uniformarsi alle istruzioni che loro verranno date dall'ingegnere delle miniere a guarentigia della vita degli operai.

Art. 10. Non potranno i concessionari tenere i depositi di petrolio a distanza minore di 100 metri dai luoghi abitati e dai fabbricati rurali e saranno soggetti alle altre prescrizioni impartite dalle autorità amministrative a tutela della pubblica sicurezza.

Art. 11. I concessionari somministreranno secondo i moduli loro diramati dall'Amministrazione i dati statistici loro richiesti sui lavori eseguiti dai prodotti e sul personale impiegato.

Art. 12. Il diritto di coltivare la miniera potrà trasmettersi ad altri sia per eredità, sia per contratto salvo l'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; la miniera non sarà però divisibile.

Gli eredi ed i cessionari dovranno entro tre mesi dall'apertura della successione o dalla stipulazione del contratto di cessione giustificare le loro qualità e comprovare di avere i requisiti necessari per continuare la coltivazione che però non dovrà essere interrotta, e quando anche s'interrompesse saranno nondimeno dovute le indennità e la tassa di cui all'art. 8.

Art. 13. Quando i concessionari rinunziassero alla concessione dovranno dichiararlo espressamente e formalmente al prefetto della provincia, senza però poter opporre alcuna condizione.

Essi si conformeranno ai provvedimenti di sicurezza e polizia che il Governo crederà opportuno di dare per regolare l'abbandono dei lavori.

Art. 14. I concessionari dovranno nel termine di giorni 90 a decorrere dalla data del presente decreto prestare davanti al prefetto della provincia un atto di sottomissione, obbligandosi a quanto viene loro prescritto nel presente atto di concessione.

Art. 15. Il presente decreto di concessione non potrà in alcun caso pregiudicare i diritti dei terzi.

Art. 16. Esso verrà pubblicato a spese dei concessionari nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei comuni sui territori dei quali si estende la concessione.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti ed agli uffici della prefettura di Parma e della sottoprefettura di Borgo San Donnino, e dell'ingegnere delle miniere del distretto di Milano.

Dato a Firenze, li 14 giugno 1874. — Firmato: Vittorio Emanuele — controsegnato: G. Finali.

Registrato alla Corte dei conti il 27 giugno 1874, vol. 498, D. finanziari a C.te 271. — Firmato: Ayres.

Per copia conforme — Il direttore capo della 2ª Divisione sos° Gramegna.

Registrato al numero 56 del Libro concessioni dell'uffizio distrettuale delle miniere in Milano il 7 luglio 1874. — L'ingegnere delle miniere: sos° Zoppetti.

Per copia conforme

4253 *Il Segretario di Prefettura:* DRAGONI.

P. N. 38650.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Le cautele e disposizioni sanitarie che, adottate nello scorso anno per garantire l'igiene pubblica, così efficacemente contribuirono a preservare la città da un infortunio che la minacciava, non debbono essere trascurate ancora in questo anno quali opportune misure di prevenzione.

Essendosi pertanto constatato nelle perlustrazioni d'ufficio, che nel loro interno molte case della città si trovano in uno stato di abbandono sia pel deperimento dei muri e degli intonachi, sia per gli sbocchi allo scoperto di materie impure, sia per la ripienezza di fogne o pozzi neri,

IL SINDACO DI ROMA

richiamando l'osservanza delle disposizioni prescritte negli articoli 67 e 68 del regolamento edilizio del 1864 tuttora vigente, ed in forza dell'articolo 104 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, n. 2248,

Ordina:

1° Tutti i proprietari di case in Roma indistintamente dovranno nel tempo e termine di mesi due da oggi decorrendi restaurare i muri che fanno fronte sui cortili nell'interno dei loro fabbricati, ancorchè questi cortili sieno di altrui proprietà; intonacarli di ricciatura, e colla, e darvi la mezza tinta.

2° Tutti gli sbocchi di materie impure dovranno con regolari condutture essere immessi nei corrispondenti pozzi neri o fogne della casa, curandone in prevenzione lo spurgo o vuotatura, secondo l'occorrenza.

3° Tutti quei cortili di piccole dimensioni, che non eccedessero la superficie di metri quadrati venticinque, dovranno essere lastricati, con selciato, asfalto, o altre di qualunque specie. Tutti gli altri di dimensioni maggiori potranno essere conservati a terreno purchè abbiano un conveniente scolo, e sieno mantenuti con la massima nettezza.

4° Decorso inutilmente il tempo come sopra assegnato, e dietro l'accertamento che verrà fatto dai rispettivi uffici regionari, si eseguiranno senz'altro avviso tutti i lavori occorrenti per cura del comune ed a tutto carico e spesa dei renuenti proprietari, i quali s'intendono con la presente ordinanza intimati personalmente, ed a tale effetto viene pure l'ordinanza stessa inserita con la data d'oggi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

5° Rimane fermo, per ciò che riguarda la remozione delle immondezze dai cortili ed altri luoghi interni delle abitazioni, il disposto dell'articolo 5 della notificazione municipale del 10 gennaio 1872, n. 1145.

Dal Campidoglio, li 1° luglio 1874.

Il Sindaco: L. PIANCIANI.

4360 G. FALCIONI, *Segretario Generale.*

Inserzione di atto di citazione
eseguita in ordine ai decreti del tribunale civile di Grosseto del 19 e 26 giugno 1874.

(1ª *pubblicazione*)

Questo giorno diciassette del mese di luglio 1874,

Alle istanze del molto reverendo sacerdote don Emilio Novelli, possidente domiciliato alla Rotta, mandatario generale dei nobili signori Pietro, Gaetano e dott. Giuseppe del fu conte Luigi Franceschi, possidenti domiciliati in Pisa ed elettivamente in Grosseto nello studio del loro procuratore legale avv. Giovanni Battista Ferrini, posto in via Paglialunga, n. 2.

Io infrascritto Giuseppe Castagni usciere addetto al tribunale civile di Grosseto, ivi domiciliato,

Ho contestato ai signori Angiolo del fu Giuseppe Padovani Laudadio, Modigliani, Feld Walser e figli Jhon Schmole, Paolo P. Radocanacchi, Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham in liquidazione, banchieri e negozianti, domiciliati in Livorno, cav. Carlo Fenzi, banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi, David Levi per sè e per la marca I. G. C.ª Iacob Castiglione, Leone di Sant'Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini, tutti negozianti domiciliati in Firenze, e l'ill.mo sig. cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e come tutore del minore Odoardo di Abramo Philipson, tutti sulla loro qualità di portatori delle obbligazioni della Società carbonifera per l'escavazione del carbone fossile in Montebamboli comune di Massa Marittima, questa Società s'assunse l'obbligo di costruire entro un determinato periodo di tempo una strada a guide di ferro fuso al lido del mare presso Torremozza;

Che detta strada venne per la maggior parte tracciata e costruita nelle terre appartenenti alla tenuta di Vignale e della Bottaccina di proprietà della nobil famiglia dei conti Franceschi di Pisa.

Che per dette terre espropriate venne dalla Società carbonifera di Montebamboli liquidato il relativo importare a favore della famiglia Franceschi con apposita perizia;

Che la detta Società carbonifera si costituì mediante emissione d'azioni formanti il di lei fondo sociale. Che i possessori o portatori di tali azioni all'oggetto di garantirsi contro la Società carbonifera accesero un'ipoteca eventuale sopra i beni spettanti alla Società medesima e quindi tutti contro gli espropriati per la costruzione della detta strada quali apparivano sempre possessori di quei beni per non essere state fatte le relative volture;

Che la detta ipoteca fu nel 13 dicembre 1851 inscritta alla conservazione di Grosseto al vol. 87, art. 21, rinnovata nel 18 febbraio 1862 vol. 155, art. 84, contro tutti gli espropriati dalla Società e tra questi anchi contro il fu conte Luigi Franceschi;

Che però l'ipoteca contro esso accesa è evidentemente errata, perchè il terreno occupato con la suddetta strada al signor conte Franceschi spettante trovasi nella tenuta di Vignale, comune di Piombino, circondario delle ipoteche di Volterra.

Che essendo di sommo interesse per i signori Franceschi di ottenere la radiazione della detta ipoteca;

Veduto il decreto del tribunale civile di Grosseto del 19 giugno 1874 con il quale veniva autorizzata la citazione per proclami, veduto il successivo decreto del 26 giugno detto con il quale veniva destinato il giorno della discussione della causa sul merito;

Premessa una tale contestazione di fatto sempre alle istanze del ricordato sacerdote don Emilio del fu Niccolò Novelli priore alla Rotta, ivi domiciliato, nella sua qualità di mandatario dei signori Pietro, Gaetano e dott. Giuseppe figli ed eredi del conte Luigi Franceschi possidenti, domiciliati in Pisa, come risulta dal pubblico atto di procura del dì 7 febbraio 1874, rog° Pieri, reg° a Pisa nel dì 13 febbraio d° vol. 26, n° 175, con lire 3 e cent. 60 da Nuccorini previa la dichiarazione che esso sig. Novelli N. N. a suo luogo e tempo per mezzo del suo proc. legale avv. Gio. Batt. Ferrini sarà per fare il deposito del mandato di procura del borderò di iscrizione ipotecaria e di tutti i documenti dei quali egli offre ai sopradetti convenuti comunicazione in originale;

Ho citato siccome con l'atto presente cito i signori Angelo del fu Giuseppe Padovani, Laudadio Modigliani, Feld Walser e figli, Jhon Schmole Paolo, P. Radocanacchi Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham banchieri e negozianti domiciliati in Livorno, ed il signor Carlo di Emanuele Fenzi banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi e David per sè e per la marca I. G. C.ª, Iacob Castiglione, Leone di S. Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini, tutti negozianti domiciliati in Firenze, ed i signori cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e come tutore del minore Odoardo del fu Abramo Philipson possidente domiciliato in Firenze, tutti nella loro qualità di portatori delle obbligazioni della Società carbonifera di Montebamboli a comparire alla pubblica udienza fissa che dal tribunale civile di Grosseto sarà tenuta per causa d'estatura in Scansano la mattina del dì 11 agosto 1874 a ore nove nel solito locale alle udienze destinato per sentirsi con apposita sentenza assegnare un breve e perentorio termine ad aver consentito e fatta eseguire a tutte loro spese la radiazione della sopradetta iscrizione ipotecaria all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Grosseto inscritta sotto di 18 febbraio 1862, vol. 155, art. 84, sopra i beni spettanti agli eredi del fu conte Luigi Franceschi, situati nel circolo della conservazione delle ipoteche di Grosseto con la comunicazione che decorso inutilmente detto termine ordini che la radiazione o cancellazione della medesima venga effettuata d'uffizio dal conservatore delle ipoteche di Grosseto in virtù della sentenza stessa a tutto carico e spese degli inscriventi sopranominati. Gli ho ancora dichiarato che il signor don Emilio Novelli N. N. proseguirà oltre in causa fino alla sentenza definitiva inclusive nonostante la loro contumacia senza effettuare altra citazione e notificazione.

Avendo notificato copia del presente atto di citazione la cui spesa è di lire 5 70 ai signori Angelo Padovani, Laudadio Modigliani, Feld Walser, Jhon Schmole, Paolo P. Radocanacchi, Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham, domiciliati in Livorno, cav. Carlo di Emanuele Fenzi banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi, David Levi per sè e per la marca I. G. C.ª Jacob Castiglione, Leone di S. Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini ed il cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e N. N. domiciliati in Firenze banchieri e possidenti tutti nella loro qualità di portatori delle obbligazioni della Carbonifera di Montebamboli mediante la inserzione di questo medesimo atto nel giornale degli annunzi giudiziari della *Gazzetta Toscana* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

4269 L'Usciere G. CASTAGNI

AVVISO.

Dal sottoscritto si rende di pubblica ragione per ogni effetto di legge esser egli fin dal giorno 18 luglio corrente addivenuto pieno proprietario del negozio di pasticceria sito in piazza di S. Carlo a Catinari, n. 16, in virtù di regolare cessione fattagliene dalla signora Carolina Lattari vedova Alegiani, anche nell'interesse della minorenne sua figlia Virginia.

Roma, 21 luglio 1874.

4315 PAOLO MARIANI.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di n. 177490, per la somma di lire 1000, intitolato Raddi Giuseppa.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 21 luglio 1874. 4273

ATTO DI PRECETTO.

Ad istanza di Liberato Aureli negoziante, domiciliato per elezione via Sistina, 149, presso il procuratore Filippo Meloni, io sottoscritto usciere ho fatto precetto ad Enrico Caselli d'ignoto domicilio, dimora e residenza di pagare lire 395 25, sorte e spese di sentenza resa dal pretore del già IV mandamento di Roma il 10 aprile 1874 spedita e notificata, con diffidazione che in caso d'inadempimento si procederà al pignoramento dei suoi mobili e crediti anche presso terzi.

Roma, 22 luglio 1874.

ASDENTE GIUSEPPE
4280 usciere del 1° mandamento.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Liberato Aureli negoziante di Roma io sottoscritto usciere ho notificato mediante affissione ed inserzione a Carlo Boschetti d'ignoto domicilio, residenza e dimora l'atto di pignoramento fatto per lire 114 05 alla Società delle Ferrovie Romane il 13 luglio corrente e l'ho citato a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Firenze nell'udienza del 25 prossimo agosto ore 10 antimeridiane per assistere, se lo creda, alla dichiarazione ed atti successivi.

Roma, 22 luglio 1874.

ASDENTE GIUSEPPE
4281 usciere del 1° mandamento.

ATTO DI PRECETTO.

Ad istanza di Liberato Aureli negoziante, domiciliato per elezione via Sistina n. 149, presso il procuratore Filippo Meloni, io sottoscritto usciere ho fatto precetto a Lorenzo Pazzi d'ignoto domicilio, dimora e residenza di pagare lire 149 90 sorte e spese di sentenza resa dal pretore del già 4° mandamento di Roma il 10 aprile 1874 spedita e notificata, con diffidazione che in caso d'inadempimento si procederà al pignoramento de' suoi mobili e crediti anche presso terzi.

Roma, 22 luglio 1874.

ASDENTE GIUSEPPE
4282 usciere del 1° mandamento.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Liberato Aureli negoziante di Roma io sottoscritto usciere ho notificato mediante affissione ed inserzione a Filippo Ajello d'ignoto domicilio, residenza e dimora l'atto di pignoramento fatto per lire 143 10 alla Società delle Ferrovie Romane il 13 luglio corrente e l'ho citato a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Firenze nell'udienza del 25 prossimo agosto ore 10 antimeridiane per assistere, se lo creda, alla dichiarazione ed atti successivi.

Roma, 22 luglio 1874.

ASDENTE GIUSEPPE
4283 usciere del 1° mandamento.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Liberato Aureli negoziante di Roma io sottoscritto usciere ho notificato mediante affissione ed inserzione a Federico Cipriani d'ignoto domicilio, residenza e dimora, l'atto di pignoramento fatto per lire 123 45 alla Società delle Ferrovie Romane il 13 luglio corrente, e l'ho citato a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Firenze nell'udienza del 25 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, per assistere, se lo creda, alla dichiarazione ed atti successivi.

Roma, 22 luglio 1874.

ASDENTE GIUSEPPE
4284 usciere del 1° mandamento.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Liberato Aureli negoziante di Roma io sottoscritto usciere ho notificato mediante affissione ed inserzione a Giovanni Amici, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, l'atto di pignoramento fatto per lire 112 alla Società delle Ferrovie Romane il 13 luglio corr., e l'ho citato a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Firenze nell'udienza del 25 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, per assistere, se lo creda, alla dichiarazione ed atti successivi.

Roma, 22 luglio 1874.

ASDENTE GIUSEPPE
4285 usciere del 1° mandamento.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Liberato Aureli negoziante, domiciliato per elezione in via Sistina, 149, presso il procuratore Filippo Meloni, io sottoscritto usciere ho citato per la riassunzione dell'atto 25 marzo 1874 di pignoramento presso la Società delle Ferrovie Romane, Luca Capoccioni, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Firenze nell'udienza del 21 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane.

Roma, 22 luglio 1874.

ASDENTE GIUSEPPE
4286 usciere del 1° mandamento.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Liberato Aureli negoziante, domiciliato per elezione in via Sistina, 149, presso il procuratore Filippo Meloni, io sottoscritto usciere ho citato Antonio Avitabile, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Firenze nell'udienza del 21 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, per la riassunzione dell'atto di pignoramento presso la Società delle Ferrovie Romane 25 marzo 1874.

Roma, 22 luglio 1874.

ASDENTE GIUSEPPE
4287 usciere del 1° mandamento.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Liberato Aureli negoziante, domiciliato per elezione, via Sistina, n. 149, presso il procuratore Filippo Meloni, io sottoscritto, usciere ho citato Wenceslao Marconi d'ignoto domicilio, residenza e dimora a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Firenze, nella udienza del 21 prossimo agosto ore 10 antimeridiane per la riassunzione dell'atto di pignoramento presso la Società delle Ferrovie Romane 25 marzo 1874.

Roma, 22 luglio 1874.

ASDENTE GIUSEPPE
4288 usciere del 1° mandamento.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Liberato Aureli negoziante, domiciliato per elezione via Sistina, 149, presso il procuratore Filippo Meloni, io sottoscritto usciere ho citato Francesco Bellotti d'ignoto domicilio, residenza e dimora a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Firenze nella udienza del 21 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, per la riassunzione dell'atto di pignoramento presso la Società delle Ferrovie Romane 25 marzo 1874.

Roma, 22 luglio 1874.

ASDENTE GIUSEPPE
4289 usciere del 1° mandamento.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Liberato Aureli negoziante, domiciliato per elezione via Sistina, 149, presso il procuratore Filippo Meloni, io sottoscritto usciere ho citato Domenico Davack d'ignoto domicilio, residenza e dimora a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Firenze nella udienza del 21 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, per la riassunzione dell'atto di pignoramento presso la Società delle Ferrovie Romane 25 marzo 1874.

Roma, 22 luglio 1874.

ASDENTE GIUSEPPE
4290 usciere del 1° mandamento.

N° 644. **DECRETO.** 4055

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori

Nobile Lado Manca avv. Luigi vicepresidente;

Cav. Beretti avv. Fabio, giudice, vicepresidente;

Eugenio dott. Rossano, aggiunto giudiziario,

Sul presente ricorso udita la relazione del giudice delegato;

Osservato che dall'atto di morte 17 febbraio 1872, rilasciato dall'ufficio dello stato civile di Milano ed inserito in copia autentica nell'istromento 17 febbraio 1872, n. 1061, del notaio dott. Cesare Ticozzi (registrato in Milano il 24 stesso mese, vol. 61, foglio 44, n. 946, col pagamento di lire 184 80), consta essersi reso defunto in questa città lo stesso giorno 17 febbraio 1872 il signor Resta conte Giuseppe, figlio dei furono Carlo ed Olevano contessa Maria, possidente, domiciliato in Milano;

Ritenuto che dal testamento olografo 24 gennaio 1845 e susseguiti codicilli del predetto conte Resta Giuseppe, inseriti tutti nel succitato rogito Ticozzi, e dall'atto di notorietà 21 febbraio 1872, eretto nella R. pretura del mandamento III di Milano, risulta che unici eredi testamentari della sostanza di detto conte Resta Giuseppe sono per una metà parte la signora contessa Giulia Resta maritata Moroni, e per l'altra metà i signori nobili Adalberto, Carlo, Lodovico, e Fanny maritata Orombelli, fratelli e sorella Barbò del fu conte Giuseppe;

Ritenuto che nelle sostanze del fu conte Resta Giuseppe trovasi il certificato del Debito Pubblico n. 30359, e qui sotto meglio descritto, di cui ha diritto alla metà la predetta contessa Resta Giulia, e per l'altra metà i predetti nobili fratelli e sorella Barbò, non che il certificato n. 30360, e qui sotto meglio descritto, di cui hanno solamente diritto questi ultimi, per effetto dell'istromento divisionale 9 agosto 1873 rogato dottor Cesare Ticozzi, notaio residente in Milano;

Ritenuto che cotali diritti divisionali risultano meglio e vengono confermati anche dall'istromento 2 giugno 1874 rogato dott. Giuseppe Sormani, e col quale pure i ricorrenti contessa Giulia Resta e nobili fratelli e sorella Barbò nominano in procuratore il signor ragioniere Giuseppe Biraghi del fu sig. Francesco, domiciliato in Milano, per ottenere in loro nome le traslazioni ed il tramutamento de' certificati del Debito Pubblico di cui si tratta;

Visto il regolamento 8 settembre 1870, n. 1942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare:

I. La divisione e traslazione della rendita di lire 270, portata dal certificato n. 30359, consolidato 5 per 0/0, in data di Milano 25 luglio 1863, intestato Resta conte Giuseppe fu Carlo di Milano, ed avente la seguente annotazione: " La rendita è obbligata per la celebrazione di messe rispettivamente disposte dal fu dott. Carlo Gatti nel testamento del 18 agosto 1711 rogato da Francesco Gerolamo Gramegna notaro di Pavia, e che il diritto di far celebrare le dette messe procede dal patrimonio primogenitale della casa Gatti Confalonieri „.

La divisione, ripetesi, della rendita suddetta, trasportandola per una metà, e cioè per lire centotrentacinque (L. 135) di rendita al nome di Resta contessa Giulia fu conte Carlo, vedova Moroni, di Milano, mediante un nuovo certificato portante la rendita di lire 135, col pagamento degli interessi in Bergamo; ed in quanto all'altra metà, e cioè lire centotrentacinque (L. 135) di rendita al nome di Adalberto, Carlo, Lodovico, e Fanny maritata Orombelli, fratelli e sorella Barbò fu nobile Giuseppe di Milano, mediante un altro certificato portante la stessa rendita di lire 135, col pagamento degli interessi in Milano. Fermo sopra amendue gli emittendi nuovi certificati il vincolo di messe esistente nel suddescritto certificato da dividersi.

II. Il tramutamento in iscrizioni al portatore del certificato del Debito Pubblico italiano n. 30360, in data di Milano 25 luglio 1863, portante l'annua rendita di lire quattrocentotreata (L. 430), consolidato cinque per cento, intestato Resta conte Giuseppe fu Carlo di Milano.

Da rilasciarsi sia i nuovi certificati, che le iscrizioni al portatore al procuratore dei nobili richiedenti ragioniere Giuseppe Biraghi.

Milano, 18 giugno 1874.

LADÓ vicepresidente.
SARTORIO vicecanc.

DECRETO PER ATTO D'ADOZIONE.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Nel provvedimento speciale sul ricorso di Giuditta fu Giuseppe Baldeschi vedova di Giuseppe Ricchi di Crevolè, comune di Murlo, residente in Pisa, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del 1° marzo 1874, col quale richiede l'omologazione dell'atto di adozione ricevuto dal cancelliere di questa Corte il 20 maggio di detto anno;

Veduto il detto atto d'adozione registrato a debito il giorno successivo al libro 27, n. 1217, con cui avanti il consigliere anziano ff. di primo presidente la nominata Giuditta vedova Ricchi dichiarò di adottare a propria figlia Fortunata Frizi, pure residente in Pisa, e questa alla sua volta di prestare il consenso all'offertale adozione;

Veduti i documenti uniti a detto ricorso;

Veduta la requisitoria del procuratore generale del Re in data 27 giugno p. p., e sentito il medesimo in camera di consiglio nelle sue conclusioni conformi;

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 del vigente Codice civile,

Dichiara farsi luogo all'adozione di Fortunata Frizi per parte di Giuditta Baldeschi vedova di Giuseppe Ricchi.

Ordina che il presente provvedimento sia pubblicato ed affisso in copia alla porta esterna di questa Corte d'appello del comune di Pisa e del tribunale civile di detta città, e che sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari della ridetta città di Pisa e in quello ufficiale del Regno.

Così deliberato in camera di consiglio dalla Corte d'appello, sezione suddetta, questo dì tre luglio milleottocentosettantaquattro.

Segnati: Jacopo Guidi ff. di presidente, Gregorio Rosadi, Narciso Massa, Giovanni Miliani, Paolo Parenti, Filippo Masseangeli cancelliere. 4256

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Liberato Aureli negoziante, domiciliato per elezione via Sistina, 149, presso il procuratore Filippo Meloni, io sottoscritto usciere ho citato Mario Locheman d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il pretore del 2° mandamento di Firenze nella udienza del 21 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, per la riassunzione dell'atto di pignoramento presso la Società delle Ferrovie Romane 25 marzo 1874.

Roma, 22 luglio 1874.

ASDENTE GIUSEPPE usciere
4291 del 1° mandamento.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del 17 luglio 1874 ha disposto che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano tramuti l'annua rendita di lire 145, intestata alla signora Angela Sala fu Francesco Saverio, rappresentata dal certificato del dì 5 luglio 1862, num. 013560/196500, in cartelle al portatore, che consegnerà ai signori Eduardo ed Angelo Viti del fu Domenico; destina l'agente di cambio signor Felice Carunchio.

4333 GIUSEPPE STASI proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativo nel comune aperto di Bassiano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per un anno e mesi quattro, decorrendi dal 1° settembre 1874 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo pel comune suddetto è di L. 2000.

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore due pomeridiane del giorno 11 agosto p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale un sesto del canone annuo attribuito pei dazi governativi al nominato comune.

6. L'asta verrà aperta sull'indicato canone di L. 2000.

7. L'ammontare del deposito cauzionale per offrire all'incanto è di L. 333 33.

8. L'offerente dovrà indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

9. Presso questa Intendenza e presso le sottoprefetture di Viterbo, di Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere.

10. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza di Finanza.

11. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 26 agosto p. v. alle ore 2 pom. il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 93 del regolamento succitato.

12. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

13. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, a termine dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

14. La cauzione del contratto, di cui al capitolato d'oneri, è di cinque dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

15. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, nonchè nel comune di Bassiano.

Roma, 19 luglio 1874.

4274 *Per l'Intendente:* MONTECCHINI.

P. N. 41890.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi eseguire la rinnovazione e sistemazione del selciato di un tratto della via di Ripetta dal vicolo di S. Giacomo alla piazza del Popolo per la prevista somma di lire 13,994 31, si deduce a pubblica notizia che, in virtù della decretata abbreviazione dei termini, al mezzodì del giorno 31 corrente nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del sig. Sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le seguenti condizioni:

1. I lavori dovranno essere compiuti in giorni 30 lavorativi, compresa la ribattitura, decorribili dal giorno della consegna che avrà luogo dopo stipulato il contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, la fede di aver depositato nella cassa comunale lire 1400 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto lire 350 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile ad esibire mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori a ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 8 agosto p. f.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolo ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 22 luglio 1874.

4362 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

MUNICIPIO DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA
per i lavori di conduttura d'acqua potabile.

Vedute le deliberazioni consigliari del 12 giugno passato e 30 mese stesso, debitamente approvate dalla Regia prefettura locale, e l'altra della Giunta municipale del 13 maggio ultimo scorso,

Il sindaco del comune suddetto rende noto:

Che nel giorno 2 agosto 1874, a ore 12 meridiane, avanti il sindaco o il suo rappresentante, avrà luogo l'incanto a schede segrete, osservate le formalità portate dal R. decreto 4 settembre 1870 per l'accollo dei lavori della conduttura di acqua potabile dal torrente Majano alla città di Grosseto con mezzo di tubi in terra cotta e parte in ferro fuso, già provvisti dal municipio in conformità del progetto degli 8 aprile 1872, redatto dall'ingegnere signor Lorenzo Pranceti e relativo capitolato d'appalto e prescrizioni annesse.

I concorrenti dovranno prima della apertura dell'asta presentare all'ufficio comunale i certificati d'idoneità e di moralità rilasciati il primo da un ingegnere del Genio civile o da un ingegnere addetto al servizio di qualche comune, ed il secondo dal sindaco di rispettiva dimora, ed eseguire avanti la licitazione il deposito del decimo dell'importare dei suddetti lavori nella Cassa comunale o nelle mani del presidente, a garanzia dei patti d'accollo, deposito che l'aggiudicatario dovrà rilasciare senza frutto nella Cassa stessa, fino a che i lavori siano regolarmente compiuti al giudizio dell'ingegnere direttore dei medesimi. L'accollatario potrà però all'atto della stipulazione del contratto sostituire al numerario tante cartelle del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa del listino del giorno precedente.

L'accollatario per ciò che riflette il modo e tempo e la qualità dei lavori da eseguirsi è tenuto ad uniformarsi rigorosamente alle prescrizioni che saranno date dalla Commissione tecnica incaricata della direzione dei lavori. Prima di aprire l'incanto sarà letta la nota delle persone che l'autorità municipale presiedente l'asta crederà conveniente di ammettere alla licitazione. I non ammessi e gli offerenti non aggiudicatari potranno liberamente ritirare il deposito dopo seguita l'aggiudicazione. In caso di seguita aggiudicazione il termine utile a presentare ulteriori ribassi non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione resta fissato a cinque giorni dopo, decorrendi dall'ora in cui avvenne l'asta. Entro il termine assegnato dal sindaco l'aggiudicatario dovrà devenire alla stipulazione dell'atto d'accollo a tutte sue spese d'incanti e contratto. Il progetto e i capitoli sono ostensibili nell'uffizio comunale dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle ore 2 alle 5 pomerid. dei giorni non festivi sino a quello che precede l'incanto e che segue il tempo utile per ulteriori ribassi.

Indicazione dei lavori da accollarsi in un solo ed unico lotto.

1° Lavori di ultimazione delle opere alla presa d'acqua, i quali nel citato progetto si valutano	L.	8,044 09
2° Costruzione del condotto esclusa la provvista e trasporto dei tubi alla stazione di Grosseto, e quella dei *robinets*, valvole e pezzi speciali	»	43,937 10
3° Costruzione di un filtro in prossimità della presa d'acqua	»	6,730 05
4° Costruzione di un serbatoio sugli spalti delle mura di Grosseto . .	»	24,046 62
5° Opere per la distribuzione dell'acqua nell'interno della città . .	»	9,689 01
I lavori da accollarsi ammontano a forma della perizia a . . .	L.	92,446 87

Al prezzo suddetto di italiane lire novantaduemila quattrocentoquarantasei e centesimi ottantasette viene accordato l'aumento del 12 per % (dodici per cento) sui prezzi murari, sul qual prezzo aumentato ed ascendente a L. 110,936 24 (centodiecimila novecentotrentasei e centesimi ventiquattro) sarà aperta l'asta nel modo superiormente indicato.

Il pagamento di questi lavori verrà effettuato in dieci rate uguali, che una a metà del lavoro, la seconda alla sua completa ultimazione e provvisoria consegna e le rimanenti otto fruttifere al cinque per cento formeranno una annualità fissa pagabile di anno in anno. L'obbligo di mantenimento dei lavori è di 3 (tre) anni da computarsi dal giorno della loro provvisoria consegna.

Laddove il passaggio del condotto a traverso al fiume Ombrone non possa ottenersi entro il termine assegnato agli accollatari, e ciò per cause indipendenti da essi nè ad essi redarguibili, e qualora tutte le altre opere accollate siano compite in tempo debito, il municipio dovrà prenderle in consegna senza potere obbiettare la mancanza di prova oltre l'Ombrone e quindi dell'arrivo in Grosseto dell'acqua potabile e ciò al solo effetto della decorrenza dei frutti e delle rate di pagamento, rimanendo in ogni altra parte ferme stanti tutte le altre disposizioni del capitolato.

I lavori dovranno essere incominciati non più tardi del 10 ottobre 1874, e dovranno essere condotti a forma delle prescrizioni dell'ingegnere direttore, in modo che entro il 20 maggio 1875 l'acqua possa distribuirsi in Grosseto per l'uso regolare e continuo degli abitanti, con facoltà nell'accollatario di dare ultimata ogni opera di complemento accollata non più tardi del 30 marzo 1875, salvo sempre le condizioni che riguardano il passaggio del fiume Ombrone.

Grosseto, dal Palazzo Municipale, li 17 luglio 1874.

4357 *Il Sindaco:* A. I. ANDREINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Ponnesi Giovanni Battista ha dichiarato di essergli andato distrutto il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 99353, della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire centoventinove e centesimi diciotto, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 22 aprile 1874.

4346 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO D'ASTA

per la somministrazione di stampati occorrenti all'Economato in servizio delle Amministrazioni provinciali.

Si rende di pubblica ragione, che nel dì 8 agosto p. v., alle ore 12 merid. precise, in una delle sale del palazzo ove ha sede l'Economato Generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, sarà tenuto un primo incanto pubblico per l'aggiudicazione dell'appalto della somministrazione di una quantità di stampati occorrenti in servizio delle Amministrazioni provinciali.

Condizioni principali dell'appalto.

1° L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete ed a base dei prezzi stabiliti dalle tariffe *A*, *B*, *C*, *D*, annesse al capitolato d'oneri.

2° L'appalto avrà la durata per quel tempo necessario a compiere la quantità di lavori richiesti; però questo periodo di tempo non potrà eccedere il termine di un anno dalla data del contratto.

3° Coloro che desiderano concorrere all'asta dovranno almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'incanto presentare alla Direzione Generale dell'Economato una speciale domanda in carta da bollo di lire 1 20, munita di documenti atti a giustificare il possesso di uno stabilimento tipografico in Roma, dotato di mezzi sufficienti e di una scorta di carte a mano ed a macchina, in conformità degli impegni che emergono dal capitolato d'oneri.

4° Coloro che saranno ammessi agli incanti, al momento dell'apertura dell'asta, dovranno presentare la rispettiva offerta chiusa in piego sigillato, sul quale dovrà leggersi il nome dell'offerente, e presentare altresì la ricevuta del cassiere del Ministero, dalla quale risulti eseguito il deposito di lire 1500 a guarentigia dell'aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere estese su carta bollata di lire 1 20 e sottoscritte dagli oblatori, ed indicare chiaramente in cifre ed in tutte lettere il ribasso proposto sui prezzi delle tariffe.

5° Non presentandosi nel termine stabilito dal capitolato per la stipulazione del contratto, o non prestando la richiesta cauzione, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito provvisorio accennato nell'art. 4, e sarà inoltre tenuto al risarcimento di ogni danno, interesse e spese.

6° L'ammontare delle somministrazioni sarà di lire 40,000.

7° L'aggiudicatario sarà vincolato alla stretta osservanza di tutte le condizioni del capitolato d'oneri e delle tariffe; all'effetto questi saranno visibili a chiunque ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato (via della Stamperia, n. 11).

8° Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio rimane fin d'ora stabilito a giorni nove, posteriori alla data del primo incanto, e scadrà perciò alle ore 12 meridiane del giorno 17 agosto predetto.

Roma, luglio 1874.

Per l'Economato Generale
Il Capo della Segreteria.

4353

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Si manifesta al pubblico che la Deputazione provinciale di Palermo, con deliberazione presa nella tornata del 1° luglio corrente, determinava di aprirsi gli incanti per lo appalto di costruzione del secondo tratto della strada da Corleone a Pietralonga di lunghezza chilometri 10 543, che si estende da poco dopo la sponda destra del torrente Frattina, sino al di là della rupe di Pietralonga, cioè sino alla strada in manutenzione che va a Sancipirrello. Per locchè nel dì 12 agosto 1874 all'ora 1 pom. si procederà nanti il signor presidente della Deputazione provinciale di Palermo, o di suo speciale delegato, nel palazzo della prefettura sito largo della Vittoria, alla celebrazione dello esperimento d'asta per lo appalto in discorso, col metodo dell'estinzione della candela vergine, o con quello dei partiti segreti secondocchè verrà determinato da chi presiederà all'incanto pria di aprirsi la subasta, ed al momento dell'apertura dello incanto verrà dichiarato al pubblico.

Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 30 giugno 1874 dall'ufficio tecnico provinciale, che fanno seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, dalle quali risulta che il valore approssimativo delle anzidette costruzioni si è in lire 286,000 compresevi lire 25,650 40 per imprevedute, e lire 5600 d'indennizzamento.

Le anzidette condizioni speciali, in uno alla tariffa ed analisi dei prezzi, sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto notaro sito via Macqueda num. 283, in qualunque giorno, o presso l'ufficio tecnico provinciale sito nel palazzo del marchese Artale dietro il Duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento assolutamente nel termine di anni due e mesi sei a contare dal dì dello avvertimento, che dall'ufficio tecnico suddetto si farà all'appaltatore per l'assegnazione dei lavori.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato d'idoneità propria, e del capo d'opera, che assumono l'impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma di un ispettore o ingegnere-capo del Genio civile o dello ingegnere-capo dell'ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, ed all'eseguimento delle quali abbiano preso parte; e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria lire 9534 in fedi di credito, o un certificato di deposito presso una delle pubbliche Casse della città, di altro valore al corso di Borsa, più lire 2000 in valori bancali in conto di spese.

Lo appalto suddetto verrà aggiudicato a chi, presentando le superiori condizioni, offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I pagamenti verranno fatti allo appaltatore previi certificati da rilasciarsi dall'ufficio tecnico suddetto ed in cifra non minore di lire 8000 netta di ribasso e ritenuta.

Il termine utile a migliorare il prezzo del primo deliberamento, mediante offerta di un ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni quindici, e scadrà all'ora una pomeridiana del giorno 27 agosto 1874.

Qualunque offerta di ribasso potranno presentarsi in tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., nell'ufficio della Deputazione provinciale, ove vi sarà persona delegata a riceverle.

Nel termine di quindici giorni, a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, dovrà l'aggiudicatario stipulare l'atto di sottomissione, e prestare la cauzione diffinitiva in lire 28,840, la quale dovrà essere prestata per metà in lire 18,000 prima della stipulazione dell'atto di sottomissione, in numerario o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, da valutare al corso di Borsa, e venire depositata nella Cassa dei depositi e prestiti, per essere restituita, ai termini delle sopraccennate condizioni speciali di appalto, e l'altra metà mercè la ritenuta del 5 per 100 sui pagamenti a farsi, oltre quella menzionata all'art. 57 delle condizioni generali di appalto, per invertirsi in cedole del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa, e rendersi fruttifere nella Cassa dei depositi e prestiti.

Insieme collo appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione dell'atto di sottomissione un socio, il quale dovrà obbligarsi tanto nel caso di morte, che in quello di assoluto impedimento dello appaltatore medesimo riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, di continuare nello appalto senza bisogno di consegna, facendo anco comune la cauzione.

Lo appaltatore ed il socio assunto dovranno eleggere il domicilio legale in Palermo, e nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito come sopra, per l'esecuzione del contratto, e dovranno bensì eleggere domicilio nella casa comunale di Corleone, affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dell'ufficio tecnico gli occorrenti ordini.

Tutte le spese inerenti allo appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario. Dovranno a di costui spese eseguirsi quattro copie del contratto, una per suo uso, altra in forma esecutiva per l'Amministrazione, una copia per l'ufficio tecnico provinciale, e la quarta per la Cassa di depositi e prestiti.

Palermo, li 16 luglio 1874.

Pel Prefetto Presidente la Deputazione provinciale
SORAGNI.

Il Notaro delegato della Provincia
IGNAZIO DADDI.

4360

DECRETO.

Proposto il ricorso di Pisoni Teresa vedova di Antonio Maria Nosotti per omologazione dell'atto 21 maggio 1874 di adozione del di lei figliastro Giovanni Nosotti delli furono Antonio e Maria Ranzini d'Inveruno;

Visti e letti gli atti, non che le conclusioni del Pubblico Ministero,

La Corte d'appello in Milano, deliberando in camera di consiglio composta di S. E. il grand'ufficiale senatore del Regno, nobile dott. Scipione Sighele, primo presidente, e dei signori consiglieri Verga cavalier Carlo, Orsenigo cavalier Carlo, Longoni cavalier Carlo, Biella cavalier nobile Gio. Battista,

Sulla relazione del consigliere cavalier Verga dichiara di far luogo all'adozione del suddetto Giovanni Nosotti, di cui al suindicato atto 21 maggio 1874.

Il presente decreto sarà, a sensi dell'articolo 218 del Codice civile, pubblicato ed affisso alla cancelleria di questa Corte e del locale tribunale civile e correzionale, ed inserto nel giornale delli annunzi giudiziari *La Lombardia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Milano li 23 giugno 1874.

Il primo presidente Sighele — Anghinelli cancelliere.

Reper. al n. 1389, registrato a Milano, li 23 giugno 1874 al n. 5760, lib. 150, colla tassa dovuta in lire 2 e centesimi 40 — Curti ricevitore.

Concorda coll'originale decreto, si rilascia in carta libera al sig. avv. Tangi patrocinatore officioso di Pisoni Teresa, ed esente da registrazione.

Milano, dalla cancelleria della Corte d'appello, li 11 luglio 1874.

4234 Il cancelliere ANGHINELLI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino col decreto del 6 corrente luglio dichiarò stabilita nella signora Angela Clapiè, vedova del procuratore capo Giovanni Battista Bernardi, la qualità di unica erede universale della signora Angela Denina vedova Piacentini, e quindi spettare ad essa vedova Angela Bernardi-Clapiè i tre certificati del Debito Pubblico della complessiva rendita di lire 155, cioè, numero 35222 di lire 15, num. 35223 di lire 125, num. 35224 di lire 15, ed autorizzò conseguentemente l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a ridurre al portatore li tre certificati medesimi, da rimettersi alla suddetta vedova Bernardi o suo legittimo rappresentante.

Roma, 23 luglio 1874.

4316 E. ROSSI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in 1ª sezione con decreto del 17 luglio 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano, che il certificato di rendita 5 per cento per annue lire 3950, intestato a Pifari Matteo fu Michelangelo sotto il numero d'iscrizione 27032, sia intestato a Pifari Francesca fu Matteo, e che l'altro simile certificato intestato al medesimo sotto il numero d'iscrizione 152378 per annue lire 345 sia tramutato in cartelle al latore da consegnarsi alla medesima Pifari Francesca. Con ciò si adempie al disposto dal regolamento approvato con R. decreto dell'8 ottobre 1870 n. 5942.

4347 Avv. GIORGIO DESIATI.

R. INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI UDINE

N. 29562-2287 Sez. IIª

AVVISO D'ASTA

Vendita dei beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862 n. 739.

Alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 10 agosto p. v. si procederà presso questa Intendenza, coll'intervento del sottoscritto, o di un suo delegato, al pubblico incanto per l'aggiudicazione in via definitiva, in favore del miglior offerente, del fondo demaniale descritto nella sottoposta tabella.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima attribuito all'unico lotto e come sta indicato nella surriferita tabella.

Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura della stessa, depositare alla stazione appaltante o comprovare di avere depositata nella Cassa di questo ricevitore del Demanio in danari od in titoli di credito al valore di Borsa una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo che si pone all'asta.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio.

L'incanto sarà tenuto col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del vigente Codice penale contro gli atti di collusione o d'inceppamento alla gara.

DESCRIZIONE DEL FONDO	SUPERFICIE in antica misura locale	SUPERFICIE in misura legale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione della offerta	Minimum di aumento d'ogni offerta
	Pert. C.	Ett. A. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Bosco demaniale denominato Romagno.					
In mappa di Galliano ai nn. 903, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 1639, 1728, della complessiva rendita di L. 1736.	1412 57	141 25 70			
In mappa di Prepotto ai numeri 835, 886, 891, 911, 1013, 1989, della complessiva rendita di L. 185 62	209 87	20 98 70	172,756 06	17,275 60	500 »
In mappa di Corno di Rosazzo ai numeri 69, 465, 471, 540, 541, 542, 545, 546, 547, 548, 549, 554, 563, 885, 886, 887, 888, 890, 1121 della compless. rend. di L. 1153 24.	912 94	91 29 40			
Complessivamente	2535 38	253 53 80			

Udine, li 10 luglio 1874.

4375 *L'Intendente:* F. TAJNI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

A seguito di ricorso sporto dall'avvocato Paolo Giusto Magliola, nato a Chiavazza, residente a Costantinopoli, il tribunale civile di Biella addì 3 luglio 1874 emanò il seguente decreto:

Udita la relazione del ricorso ed annessi documenti,

Autorizza la Direzione dell'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di operare il tramutamento da nominativo al portatore del certificato della rendita di lire 30, creazione legge 10 luglio 1861 e decreto Regio 28 stesso mese ed anno di data 30 agosto 1862 portante il numero 43103 ed intestato a favore di Magliola Martino Silvestro fu Paolo, domiciliato in Chiavazza, per essere detto certificato così tramutato ritirato dall'avvocato Paolo Giusto Magliola unico figlio ed erede del suddetto Magliola Martino Silvestro fu Paolo ora defunto, e ciò in forza di testamento olografo stato depositato presso il notaio Augusto Serra ed ora ritenuto nei suoi minutari, od a chi per esso.

Biella, 22 luglio 1874.

4373 GUELPA notaio GIUSEPPE.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona,

Visto il ricorso, ecc.;

Ritenuto che dagli allegati documenti risulta come Ernesto, Maria Teresa e Marietta Natalucci siano figli superstiti di Pietro Natalucci, morto *ab intestato* nel 29 dicembre 1872;

Ritenuto che i medesimi succedono di diritto nei beni lasciati dal comune loro genitore in unione alla loro madre Antonia Brugiatelli, cui spetta l'usufrutto sulla quarta parte dei beni stessi;

Ritenuto . . . . . . (*Omissis*),

Per questi motivi

Dichiara che a Natalucci Ernesto, Maria Teresa e Marietta, unitamente alla loro madre Brugiatelli Antonia vedova Natalucci, quali unici eredi intestati del fu Pietro Natalucci, spettano ed appartengono i due depositi di lire duecento ciascuno di capitale, consolidato cinque per cento, nonchè lire centocinquanta di moneta, descritti nella sovra trascritta istanza. — (*Omissis*)

Così deliberato dai signori avv. cav. Vincenzo Moschetti presidente, Ciriaco Riccordini giudice e Alberto Giongo aggiunto giudiziario. — Ancona, 10 luglio 1874. — Firmati: il presidente Moschetti, Laurena.

I due relativi certificati di lire 200 ciascuno sono distinti coi numeri 125019 e 1205998, e furono depositati nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione in Firenze, come alla fede 30 dicembre 1871, n. 45685; ed ivi pure furono depositate le lire 150 di moneta li 12 giugno 1872, come alla quietanza 2 gennaro 1872, n. 96.

Ancona, li 15 luglio 1874.

4338 Avv. CLEMENTE MATTEUCCI proc.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena,

Sentita la relazione del giudice delegato in ordine al ricorso presentato dal procuratore avvocato Adeodato Valenti a nome di Felice Nacmani di questa città, per ottenere che sia autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a portare in testa dello stesso Nacmani l'iscrizione di rendita cinque per cento per una somma di lire 2010, n. 49458, esistente al nome di Nacmani Moisè del fu Flaminio, di Modena;

Veduti *a*) il certificato della detta iscrizione di rendita 20 settembre 1862; *b*) il testamento olografo del detto Moisè Nacmani scritto in data 9 maggio 1867 e depositato presso il notaro dott. Giuseppe Ferrarini nel 6 agosto 1873; *c*) l'estratto dell'atto di morte del ripetuto Nacmani estradato dal locale uffizio dello stato civile nel 29 agosto 1873, e *d*) l'atto di notorietà ricevuto nel 3 ottobre ultimo scorso dal pretore di Modena città;

Attesochè risulta dai citati documenti che il Moisè Nacmani in cui testa è inscritta la suindicata rendita morì nel 13 luglio 1873, e in forza del succitato suo testamento ne raccolse tutta la eredità il ricorrente unico figlio ch'egli lasciò superstite,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione della rendita suindicata in testa di Felice Nacmani figlio ed unico erede dell'intestato Nacmani Moisè del fu Flaminio, di Modena.

Dato in camera di consiglio a dì 15 maggio 1874.

Reggianini presidente — Tagliazucchi — Bellei relatore.

4335 Dott. BELLEI canc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del diciassette luglio milleottocentosettantaquattro ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i seguenti cinque certificati di rendita intestati a Giuseppe Siviglia fu Ferdinando cioè il primo di annue lire dugentodieci, sotto il numero trentacinquemilanovecentosettantaquattro, il secondo di annue lire cinque sotto il numero sessantacinquemilasettecentosedici, il terzo di annue lire quaranta sotto il numero centotrentatremilanovecentoventisei, il quarto di annue lire centottanta sotto il numero centoquarantunmilaottocentoquattro, ed il quinto di lire trecento sotto il numero centoquarantaduemiladugentosessantasei, ed intesti la complessiva rendita di annue lire settecentotrentacinque in un novello certificato a favore di Maria Grazia Siviglia fu Francesco.

Napoli, 22 luglio 1874.

Nicola Cesaro procuratore.

Tal'è, ecc.

4354 Il notaio in Napoli C. MADDALENA.

AVVISO

per gli effetti di che agli art. 158, 161, 172 del vigente Codice civile.

(1ª *pubblicazione*)

Con pubblico instrumento rogato dal sottoscritto notaro sotto di 7 luglio 1874 fu liquidata la Società in nome collettivo, costituita con precedente instrumento rogato dal detto notaro nel 28 dicembre 1872, fra l'oggi defunto signor dott. Matteo Nencini socio gerente ed i superstiti signori ing. Antonio Mascagni e Donato Perticucci soci caratanti, commercianti, domiciliati in Arezzo, con le appresso condizioni e modificazioni:

1° I detti signori Mascagni e Perticucci, in conformità di quanto fu stipulato col patto 11° del contratto di Società, si obbligano di proseguire come soci in nome collettivo, l'antedetta Società per la concia e commercio di pelli e quoiami, costituita col detto contratto del 28 dicembre 1872, alle stesse condizioni e patti in detto instrumento stipulati, e con lo stesso capitale sociale di lire 74,660, salve le modificazioni che appresso, e di condurla sotto la nuova ditta *Perticucci e Mascagni successori Nencini*, a totale esonerazione del signor Filippo Nencini, come figlio unico ed erede universale dell'altro socio predefunto signor dott. Matteo Nencini, mancato ai vivi fino dal dì 8 ottobre 1873. Si obbligano poi di pagare, per egual porzione fra loro, al detto erede signor Nencini, nel dì 9 del prossimo ottobre 1874 la somma di lire 25,045 20 it. formanti il complesso dei diritti sociali a di lui favore liquidati, stati però diminuiti del terzo dei crediti sociali d'incerta esigibilità, previa corresponsione a quel giorno dei relativi frutti in ragione del 6 per 0/0 in anno, decorrendi dal 9 ottobre 1873. In modificazione poi degli articoli 5 e 6 del contratto fondamentale di Società i soci Mascagni e Perticucci concordano che l'amministratore e gerente della ragione sociale debba essere lo stesso signor Donato Perticucci, senza retribuzione alcuna, e con tutte quelle attribuzioni di che nel detto contratto sociale, restando perciò incaricato delle compre, contrattazioni e pagamento dei generi e delle merci occorrenti all'esercizio della concia e commercio antedetto, delle vendite e delle riscossioni, della tenuta della cassa e dei libri, e dovendo, in tutte le operazioni e contrattazioni relative alla sua gestione, sottoscrivere e firmare: *Donato Perticucci e Comp.° successori Nencini*, salve le limitazioni che appresso; poichè avendo i soci di comune accordo stabilito di acquistare i generi e le merci a pronti contanti, perciò resta convenuto che quante volte occorra, per casi impreveduti o per qualunque altra ragione, emettere o girare biglietti all'ordine, cambiali o altri effetti, o recapiti commerciali per conto ed interesse della Società, questi dovranno, senza distinzione, portare la firma di tutti due i soci Donato Perticucci e Antonio Mascagni.

Resta annullato l'articolo 8° del detto contratto fondamentale di Società.

Arezzo, luglio 1874.

4332 NICCOLA VITI notaro.

Tribunale civile di Modena.

(1ª *pubblicazione*)

Sentita la relazione del giudice delegato in ordine al ricorso presentato dal procuratore Nanini a nome di Pedrazzi Virginia vedova Garuti, agente per sè e quale avente patria podestà sulla figlia minorenne Marietta fu Francesco Garuti, nonchè delli Garuti Alessandro e Sante del predetto fu Francesco, maggiori di età, tutti di Modena, per ottenere che sia:

(*a*) Autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare al nome dei ricorrenti l'iscrizione di rendita cinque per cento per una somma di it. lire 250 portante il numero 72586, vincolata a cauzione in favore della Regia Finanza per l'esercizio del Banco-lotto n. 74 in Modena condotto da Giuseppe fu Luigi Barbieri;

(*b*) Ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti il tramutamento al nome dei ricorrenti medesimi della polizza n. 1083 in data 17 novembre 1865 facente fede del deposito di cinque cartelle di rendita consolidato 1864 per annue lire 125, controsegnate coi num. 68455, 140782, 140783, 630570, 639571, compiutosi dall'ora defunto Francesco Garuti in garanzia supplementaria dell'esercizio del Banco-lotto succitato.

(*Omissis*)

Il tribunale

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire la rendita di cui nel certificato 6 luglio 1863, n. 72586 in testa di Garuti Alessandro, Sante e Marietta, nonchè della loro madre Pedrazzi Virginia, quali eredi intestati del fu Francesco Garuti;

Autorizza del pari la Cassa dei depositi e prestiti a tramutare al nome delli Garuti Alessandro, Sante e Marietta, nonchè della loro madre Virginia Pedrazzi la polizza n. 1083 in data 17 novembre 1865 facente fede del deposito dei titoli in essa indicati, compiutosi dal loro padre Garuti Francesco, del quale sono esclusivi eredi.

Dato in camera di consiglio questo giorno 18 giugno 1874.

Reggianini presidente — Salvioli — Rossi relatore.

4336 Dott. BELLEI canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto in data 3 luglio 1874 del tribunale civile e correzionale di Vigevano autorizzavasi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita di lire ottocento apparente dal certificato numero 80031 a favore di Colli Cantone Angelo di Michele domiciliato in Vigevano, avente tale certificato la data di Milano 31 agosto 1869, in altrettanta rendita al portatore.

La presente pubblicazione si fa per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Vigevano, 17 luglio 1874.

L'interessato
4355 COLLI CANTONE STEFANO.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Angelo dei Lombardi con deliberazione del 25 maggio 1874 ha disposto lo svincolo della somma complessiva di lire milleduguentoquaranta contenuta in due polizze della Cassa de' depositi e prestiti, cioè una di lire 1207 79, sotto il num. 15161, e l'altra di lire 33, sotto il numero 15166, ed entrambe a favore degli eredi Abiosi o Albiosi Febo e Nicola; e con farsene il pagamento in favore di Gennaro Abiosi, assieme ai correlativi interessi, ad ogni sua richiesta.

Tale pubblicazione si fa in esecuzione degli articoli 111 e 112 del regolamento della Cassa de' depositi e prestiti approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Addì 21 luglio 1874.

4297 Notar ANIELLO RICCHERA.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modena,

Sul ricorso presentato nel giorno 7 del corrente mese dalla Fortuna del fu Abramo Iacchia di Modena nell'intento di ottenere l'autorizzazione necessaria acciocchè venga trasportata in sua testa l'iscrizione n. 56189 di rendita cinque per cento, per una somma di lire 20, esistente nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, al nome del di lei padre:

Udita la relazione del giudice delegato, e

Visti *a*) il certificato della detta iscrizione di rendita in data 21 ottobre 1862; *b*) l'estratto dell'atto di morte del summominato Iacchia estradato dal locale ufficio dello stato civile in data 12 settembre 1873; *c*) l'estratto dell'atto di morte della Rosa Levi vedova del ripetuto Iacchia, rilasciato dal detto ufficio nel 29 agosto ultimo passato; *d*) il testamento olografo del medesimo Iacchia scritto in data 21 febbraio 1866 e consegnato al notaro dottor Clemente Scozia nel 10 aprile 1867; e infine *e*) l'atto di notorietà ricevuto nel 3 ottobre ultimo passato dal pretore di Modena città;

Attesochè risulta dagli enunciati documenti che il Iacchia cessò di vivere nel 10 aprile 1867; che la sua eredità conformemente alle disposizioni di ultima volontà contenute nel citato suo testamento, fu raccolta dalla di lei moglie Rosa Levi e dall'unica loro figlia Fortuna in parti uguali; che la Levi morì intestata nel 7 giugno dello scorso anno 1873, e ne fu unica erede per disposto di legge la detta sua figlia la quale diventò così proprietaria esclusiva della rendita in discorso,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a trasferire la suindicata rendita in testa della Fortuna Iacchia moglie di Giuseppe Mantovani, di questa città, quale erede dell'attuale intestato Iacchia Abram, di Modena, in unione alla di lei madre Rosa Levi, e quale unica erede legittima di quest'ultima.

Dato in camera di consiglio a dì 16 maggio 1874.

Reggianini presidente — Tagliazucchi — Bellei relatore.

4334 Dott. BELLEI canc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 1° giugno 1874, dietro domanda del signor Savino Gio. Filippo, qual erede del defunto di lui germano canonico sig. Raffaele Savino, ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti i due certificati di rendita lasciati da questo ultimo, l'uno di lire 850, inscritto al numero 42490, e l'altro di lire 300, inscritto al n. 157998, in favore del detto signor Savino Gio. Filippo, facendone sei cartelle al portatore, cioè cinque di lire 200 ognuna ed una di lire 150 da consegnarsi al detto richiedente signor Savino Gio. Filippo, e ciò si rende noto per le opposizioni che potessero fare gli interessati ove ve ne fossero e quando ne fosse il caso.

4344

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza della Banca Romana, ossia del sig. comm. Giuseppe Guerrini governatore rappresentato dal procuratore Giocondo avv. Capobianco, io sottoscritto usciere ho citato per la seconda volta il signor Giacomo Fioravanti per affissione ed inserzione stante l'incognito domicilio a comparire innanzi alle Regia Corte d'appello nella udienza del giorno 10 agosto prossimo ed ivi previa la revoca o riforma della sentenza dalla quale è appello sentir ordinare la nullità ed inefficacia delle cessioni dal suddetto fatte come amministratore del conte Calcagni, ordinare a favore della Banca suddetta la consegna delle somme sequestrate al signor comm. Carradori, e per gli effetti pronunciate sentenza esecutiva eseguibile provvisoriamente senza cauzione colla condanna alle spese.

Roma, 23 luglio 1874.

4341 FILIPPO GASPARRI usciere.

AVVISO.

Con sentenza 16 giugno scorso la 2ª sezione del tribunale civile di Roma omologò le deliberazioni prese dal ceto dei creditori del fu mons. Luigi Martorelli avanti il giudice signor Corradi li 9 giugno 1873, in conseguenza fu ordinata con incarico del notaio Leandro Bettini di Filottrano la vendita dei fondi rustici Circumaglio e Porciano colle relative doti siti nel territorio di Filottrano, e fu autorizzato inoltre lo stesso notaio di esigere dai fratelli Baccarini e ritenere in deposito la somma di scudi quattrocentocinquanta pari a L. 2418 75, dai medesimi dovuta per transazione spese a carico della massa.

4383 BENEDETTO FERRANTINI.

(N. 44).

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LECCE

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n 793 e 24 novembre 1864, n. 2600, eseguita dalla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Avviso d'Asta.

Per effetto dell'avvenuta deserzione d'asta nel giorno 19 novembre 1866, e 20 detto mese del 1868, presso la già Direzione demaniale di Lecce, per la definitiva aggiudicazione dei seguenti lotti elenco 28° Taranto, sul relativo prezzo di stima.

Il Ministero delle Finanze (Direzione generale del Demanio e delle tasse sugli affari), con dispaccio del dì 18 aprile 1874, num. 48860-8500, partecipato dalla Società anonima su nominata con sua nota del dì 11 giugno u. s., num. 19336, autorizzava la esposizione a nuovi incanti dei seguenti lotti con la riduzione seguente.

Descrizione dei fondi siti in Taranto:

Lotto 52. Si compone il presente lotto della masseria denominata S. Francesco di Crespiani o Crespiano dei Francescani posta nel territorio di Taranto a settentrione di quell'abitato ed alla distanza di circa chilometri 21, e propriamente a levante del piccolo villaggio detto Crispiano sotto i monti di Martina in vicinanza del bosco detto delle Pianelle. Essa si costituisce di un caseggiato rurale con delle grotte, ovile, giardinetto, scorte, e da una tenuta seminatoria distinta in undici appezzamenti denominati: Conca d'oro, Chiave, Monticello, Pozzo Ruzzano, Dietro all'Aia Desiati, Parchitello dell'Aia, Monte S. Pietro, Mecchione, Fontana, Scrividdi Grande, Scrividdi Piccolo, i quali tutti formano una sola tenuta, che confinano: a settentrione con semenzabili della masseria Mingridati del signor Desiati di Martina, e col seminatorio della masseria Castello del marchese Pursiano, a levante con terreni dati a canone della masseria Motolesi e con terreni seminatorii della masseria Serapia e Castello, a mezzogiorno terreni della masseria Castello e Mingridate, a ponente colla difesa macchiosa della Mensa vescovile di Taranto e con semensabile della suddetta masseria Serapia. I sopraccennati confini sono demarcati nella maggior parte con siepe di terra e muri di pietre comuni divisori. È della complessiva estensione di ettare 76 73 50, e va riportata in catasto all'articolo 2496, sez. F, n. 133 a 136. Stata stimata lire 46,890 20 e ridotta a lire 36,000, tra cui van comprese lire 1200 60 di scorte.

Lotto 39. Altra masseria denominata Le Petrose posta anche sul territorio di Taranto ed alla distanza di chilometri 5, che si compone di caseggiato, tappeto, scorte vive e morte e terreni quasi tutti olivati che formano una grande tenuta, e di due appezzamenti separati, facienti parte anche della medesima proprietà. La detta grande tenuta confina a settentrione con terreni olivati della masseria detta il Faggione di Michele Gennarino ed altri della masseria detta lo Mucchio, di Errico Loiucco, a mezzodì terreni olivati della masseria detta la Rizzitella, di Cataldo Acclavio, a ponente lo stesso Loiucco e strada.

Per gli altri due fondi che trovansi separati dalla detta masseria detti Vardarello piccolo e Vardarelli grandi hanno anche i loro confini come rilevasi dalla perizia di stima.

La estensione totale della cennata masseria comprésivi i due altri fondi è di ettare 145 41 08. Riportata in catasto all'art. 1516, sez. H, num. 918 a 925, 806 a 808. Stimata per lire 75,937 62, e ridotta a lire 60,000 00, tra le quali van comprese lire 4439 42 di scorte.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi ridotti a menochè prima dell'ora stabilita non si presentasse qualche migliore offerta, in tal caso si procederà sulla medesima.

Lotto 52 lire 36,000 comprese lire 1200 60 di scorte.
Lotto 39 lire 60,000 comprese lire 4439 42 di scorte.

Alle ore 12 meridiane del giorno 10 agosto p. v. nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Lecce, dinanzi al signor Intendente, o ad un suo Delegato si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei succennati due lotti dello elenco 28. Quale elenco assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'ufficio suddetto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 per il lotto 52 e di lire 200 per il lotto 39.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, documentare di aver depositato presso l'ufficio del Registro di Taranto, o presso la Segreteria dell'Intendenza, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione definitiva, l'aggiudicatario dovrà pagare la 1ª rata del prezzo dello stabile.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per ogni aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'articolo 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Il pagamento di questo diritto e delle spese di aggiudicazione e della relativa tassa sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate coll'articolo 15 del capitolato generale.

Gli atti relativi alla vendita dei suddescritti lotti saranno resi ostensibili nella Segreteria dell'Intendenza dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Dall'Intendenza di Finanza, Lecce, 30 giugno 1874.

4068 *L'Intendente* BLANCO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Avviso d'Asta per 2° incanto.

Stante la seguita diserzione d'asta, dovendosi procedere a danno, spese ed interessi della impresa Giordano al subappalto, in secondo esperimento, dei lavori di urgenza per riparazioni alle tratte di strada, dal ponticello Cantera al colle Mala Mogliera; da Cesarò a Portella Santo Antonino, e da S. Fratello a scendere al 4° chilometro, giusta i verbali del 9 luglio, 28 e 30 novembre 1873, similmente comunicati alla impresa summenzionata, si rende ora di pubblica ragione che alle ore 12 m. del giorno 30 corrente mese di luglio, si procederà per asta pubblica, nella sala delle ordinarie sedute della Deputazione provinciale, innanzi allo ill.mo signor prefetto, o di un suo delegato, e con lo intervento dello ingegnere-capo dell'ufficio tecnico provinciale al surriferito subappalto, a mente del relativo capitolato di oneri.

Si avvertono perciò tutti coloro che vogliono aspirare a tale subappalto di comparire, ove sopra, nel giorno ed ora avanti indicati, per ivi fare i loro partiti vocali in ribasso del prezzo d'asta complessivamente stabilito sulla somma di lire 14,613 23, nella intelligenza che si procederà al detto subappalto qualunque sia il numero delle offerte.

Condizioni principali del subappalto.

1. L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine.

2. Il prezzo del subappalto si pagherà colle obbligazioni provinciali create per la impresa Giordano, riservandosi alla Deputazione provinciale il diritto di pagarlo, se lo volesse, in contante col ragguaglio stabilito.

3. Gli attendenti alla impresa dovranno comprovare di avere depositato nella Cassa dell'Amministrazione provinciale per garentia dell'offerta la somma di lire 700 per ciascuno in valuta legale, e parimente nell'atto dello incanto dovranno depositare i certificati richiesti dal primo avviso d'asta del 30 maggio 1874.

4. Rimanendo ferme tutte le condizioni stabilite nel succitato avviso d'asta, il deliberamento seguirà in favore del migliore ultimo offerente, salvi gli effetti del ribasso del ventesimo, che potrà essere offerto fra lo improrogabile termine di giorni 8 successivi a quello del deliberamento, e perciò scadibile alle ore 12 meridiane del giorno 7 entrante agosto.

5. Gli atti relativi allo attuale subappalto trovansi nella segreteria dell'Amministrazione provinciale, ove chiunque potrà prenderne cognizione nelle ore di ufficio.

Messina, 23 luglio 1874.

Dall'Ufficio Provinciale
Il Sottosegretario: SERRA.

4371

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 13 luglio 1874 ha disposto quanto segue: "Ordina che la Direzione del Debito Pubblico tolga ogni vincolo d'inalienabilità al certificato di rendita di annue lire 50, n. 158180, a favore di Bissanti Francesco fu Gaetano minore sotto l'amministrazione del tutore Ludovico Ceraso sottoposta ad ipoteca a favore di Raffaele Savino fu Luigi, e la tramuti libera in testa alla signora Capogrosso Carmela fu Filippo; siffatta operazione sarà a cura dell'agente di cambio Alberto Prisco ".

4348 LUIGI PALDI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto 12 maggio 1874 ordinò il tramutamento in cartelle al portatore dei due certificati di rendita, uno in testa di Pugliese Maria Rosa fu Pietro, di lire 300, n. 32031, e l'altro in testa di Pugliese Maria fu Pietro, di lire 360, numero 138542, da consegnarsi le cartelle all'agente di cambio Pasquale Marrucco per venderne tanta quantità da realizzare lire 7204 20, a pagarsi all'esecutore testamentario signor Pasquale Giovine per spese e per adempimento dei legati disposti dalla defunta Maria Rosa Pugliese, ed intestarsi il rimanente agli eredi.

Napoli, 22 luglio 1874. 4350

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con deliberazione delli 20 luglio 1874 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore i certificati già consegnati pel concambio, come alla ricevuta n° 5908 e n° 8772 di posizione, della complessiva somma di rendita di lire ottanta e centesimi sessantadue (80 62), quale rendita semplice al portatore sarà liberamente consegnata all'avvocato Ignazio Angelini del fu Gennaro di Roma, mandatario della stessa esponente Gismondi Carolina.

Roma, 24 luglio 1874.

4366 F. M. CICCOLINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Lucca certifica che il tribunale stesso con decreto del dì 5 maggio 1874 ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti a restituire ad Angelo e Silvio del fu Antonio Papeschi, domiciliati a Vorno (provincia di Lucca), quali eredi a parti uguali del loro zio paterno Lorenzo del fu Benedetto Papeschi di Vorno, la somma di lire 280 50 ammontare dei quattro depositi da detto Lorenzo fatti nei giorni 11 febbraio 1869, 9 maggio 1870, 9 febbraio 1871 e 19 gennaio 1872.

Lucca, li 19 luglio 1874.

4319 Il canc. A. BACIOCCHI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 140) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 18 agosto 1874, nell'ufficio della Regia Pretura in Ferentino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 93, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Ferentino.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando nonsi trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	DATA del precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	419	660	Ferentino	Capitolo cattedrale di Ferentino	Tenuta, in vocabolo *Porciano*, composta di terreni seminativi, macchiosi, sassosi, coperti d'acqua ed a pascolo, con diverse case coloniche, confinante coi territori di Torre, Trivigliano, Fumone, Anagni, Acuto ed Articoli, in mappa sez. X, coi numeri dal 1° al 34, dal 37 al 40-43-45, al 47-49, al 51-53-57, all'80 83, al 93-96-100-103-109-115-116-118-122, al 126-128, al 144-146, al 149 152-154-158-159-165, al 187-190-192, al 231-233, al 236-238-239-241, al 253-255, al 259-261, al 267-269-270-273-276-278, al 231-284, al 289-291, al 321, con l'estimo di scudi 19,656 08. — Fabbricato, annesso alla descritta tenuta, composto di num. 21 vani ad uso di abitazione, con granari, stalle e fienili, in mappa sez. X, numeri 169 e 170, col reddito imponibile di lire 56 25. — Fabbricato composto di n. 11 vani, ad uso fabbrica di maiolica con molino per la vernice, di tre macine e cinque ruote per confezionare le terraglie, in mappa sez. X, lettera *A*, col reddito imponibile di lire 22 50. — Fornace da mattoni a poca distanza dalla fabbrica di maiolica. — Altro fabbricato ad uso di abitazione composto di n. 4 vani al pian terreno con stalla, in mappa sez. X, n. 169, col reddito imponibile di lire 22 50. Il tutto ad economia	1145 36 60	11453 66	329650 »	32965 »	16500 »	1600 »	16 marzo 1874 — N. dell'avviso 51

4345 Roma, addì 22 luglio 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 9) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimerid. del giorno 12 del prossimo mese di agosto, in una delle sale dell'Intendenza di finanza, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Provincia* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimer. alle 2 pomer. nell'ufficio locale d'Intendenza di finanza.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dei lotti	Numero della tabella	PROVENIENZA	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
				Terreni ex-ademprivili pertoccati al Demanio.	Ettare Are Cent.	Starelli Imbuti					
16	16	Scorporo di terreni già adempr.	Lula	Lotto 1. Terreno a pascolo cespugliato ghiandifero e bosco ceduo, denominato Delusorre-Badde sa nughe, Baranta-panes, sa ispida, candelazzu, funtana bramante, sas ischeddas galineri, sa moja oddocasu, armosinos, meddazzosu, donedda, n. di mappa 11	1233 73 78	6168 5	52025 »	5202 50	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione	200 »	»
21	21	Id.	Id.	Lotto 2. Terreno a pascolo cespugliato e ghiandifero denominato Tota Manna, n. di mappa 38 p.	1086 99 88	5434 6	115101 »	11510 12		500 »	»

4151 Sassari, 10 luglio 1874.

L'Intendente: D'ALBERTI.

Restituzione di cauzione.

(3ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Ancona, sezione correzionale;

Visto il ricorso, gli atti e documenti uniti al medesimo;

Viste le requisitorie del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Ritenuto che attesa la morte dell'imputato e l'avvenuta dichiarazione della estinzione dell'azione penale non ha più luogo alla vincolazione della cauzione data dallo stesso imputato per l'ottenuta libertà provvisoria;

Ritenuta giustificata nei ricorrenti la qualifica ereditaria del fu Luigi Patriossi,

Ordina restituirsi alle ricorrenti Mazzarini Catterina vedova di Luigi Patriossi, Patriossi Emma vedova di Giulio Grifi, e Patriossi Teresa moglie di Giuseppe Turchi, la cauzione di lire millecinquecento dal nominato Luigi Patriossi data nel 30 settembre 1867 in esecuzione dell'ordinanza del tribunale di Ancona del 28 detto mese.

Data in Ancona li 3 marzo 1874 intervenendovi i signori consiglieri cavaliere Carlo Legniti ff. di presidente, Alessandro Braga, Antonio Colabianchi e Cesare Bonfante.

C. Legniti — A. Braga — A. Colabianchi — C. Bonfante.

3836 R. Marini applicato.

NOTIFICAZIONE LEGALE.

(3ª *pubblicazione*)

In nome e nell'interesse dei signori Rosa Emilia Cerruti fu Marcello vedova Virgilio, professore avv. Virgilio fu commendatore Agostino, e di lui sorella signora Maria in Giuseppe Casa, tutti domiciliati e residenti in Genova, si deduce a pubblica notizia il seguente decreto a loro istanza rilasciato dal tribunale civile di Genova, sezione 3ª.

" Intesa la relazione degli atti fatta dal giudice delegato in camera di consiglio; visti i documenti prodotti, previa dichiara, essere i ricorrenti gli unici eredi del fu avv. Agostino Virgilio:

„ Autorizza lo svincolo del certificato nominativo n. 104,118 della rendita di lire quattrocento dall'iscrizione d'ipoteca ivi annotata a favore della coricorrente Rosa Emilia Cerruti vedova Virgilio, e manda perciò all'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare il certificato medesimo in cartelle di eguale rendita al portatore, da rimettersi liberamente ai ricorrenti suddetti. „

Genova, 5 maggio 1874.

Sottoscritti: Speroni vicepresidente, Tiscornia vicecancelliere.

Per detti signori madre e figli Virgilio, Genova 24 Maggio 1874.

3845 G. S. Verando proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con sua deliberazione del primo giugno 1874 dichiara unica erede di Francesco Zampella fu Pietro la sua figlia minore Emilia, sotto l'amministrazione della madre Virginia de Marco, ed attribuisce alla detta minore l'annua rendita di lire centotrentacinque, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano cinque per 100, sotto il numero d'iscrizione 152478 e di posizione 84112, in testa al defunto Francesco Zampella fu Pietro, autorizzando a tramutarne in cartelle di lire cinquanta.

Domicilio Napoli, via Cirillo, num. 69, 3° piano, in casa dell'avvocato signor Giuseppe Basile.

Napoli, 1° luglio 1874.

3857 Virginia de Marco.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Finalborgo,

Visto, ecc., autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione in capo ed a favore di Catterina Lovera fu Marco di Valdieri, della rendita di lire 500 annue, intestata all'ora fu Giovanni Battista Giuseppe Michelis fu Cristofaro, distinta col n. 73923, creata colla legge 10 luglio 1861.

Finalborgo, 18 giugno 1874.

Il presidente Daneri — Pisrussi canc.

Finalborgo, 24 giugno 1874.

3837 F. Chiazzuri proc. capo.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia, sezione II promiscua,

Visti il ricorso e documenti unitivi;

Sentita la relazione fattane in camera di consiglio dal giudice delegato, e le conclusioni del Pubblico Ministero:

Ritenuto che colla produzione dei dimessi documenti da parte dei ricorrenti anche in ordine al decreto direttivo 6 novembre 1873, n. 989, di questo stesso tribunale si ha giustificata e procedibile la fatta domanda, giusta quanto è prescritto dal regolamento approvato col R. decreto 8 agosto 1870, n. 5942,

Dichiara:

1° Svincolato il deposito delle lire 600 spettante al surrogato ordinario ora defunto Calabria Luigi Cesare, del 1° reggimento bersaglieri, portante il n. 2509, quale rappresentante il corrispettivo della surroga nel servizio militare per anni 11 fatta dal defunto a profitto di Zuccarini Paolo-Nicola di Ronco, circondario di Genova, deposito che ora è ridotto a sole lire 478 54, in causa di già seguito prelevamento di lire 121 45, quale importo di conto di massa di cui era il defunto Calabria debitore verso l'amministrazione militare;

2° Che il detto Calabria Luigi Cesare morì intestato, e che la di lui sostanza spetta ai suoi eredi legittimi superstiti di lui padre Calabria Giuseppe fu Luigi ed alle sorelle Calabria Lucia ed Elisa, e che quindi ad essi spetta per quota la residua suddetta somma ora esistente presso la Cassa dei depositi e prestiti, giusta il disposto all'articolo 740 del Codice civile;

3° Essere quindi autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti ora in Roma, e l'Amministrazione militare a restituire ai predetti interessati la somma suddetta di lire 478 54.

Così deciso e pronunziato dai signori Andreoli cav. Francesco vicepresidente, avv. Giovanni Battista Battaglia e Carlo Sessa giudici.

Brescia, dal R. tribunale civile e correzionale, 14 marzo 1874.

Andreoli vicepresidente.

3842 Peroni vicecancelliere.

BANDO

per vendita volontaria di casa in Alatri.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge, che nel giorno 24 agosto corrente anno nello studio del sottoscritto notaro in Alatri, piazza di Santa Maria Maggiore, n° 21, ad ore 9 antimeridiane si procederà alla vendita per pubblico incanto di una casa posta in Alatri, via di S. Francesco, e vicolo Civitello, confinante coi beni di Muzio, e Scipione Vinciguerra, Conservatorio della Carità ora Demanio, Adamo Latini, salvi, ecc., divisa in cinque lotti, ma tanto unitamente, che separatamente, spettante al minore Decio Vinciguerra, e di lui madre Amalia Federici vedova Vinciguerra, in seguito ai decreti del tribunale di Genova del 4 marzo, e 23 aprile 1873, e del tribunale di Frosinone 9 settembre 1873, e successiva perizia redatta dal perito sig. Giuseppe Gaetano Mangili, il tutto a favore del relativo bando già pubblicato.

4295 Lorenzo Mancili notaro.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Roma sotto il dì 29 marzo 1874 in camera di consiglio ha emanata la seguente ordinanza:

" Il tribunale autorizza Ferdinando Passarelli a ritirare nell'Amministrazione provinciale di Roma i due depositi, l'uno di lire duemila cinquecento (L. 2500) e l'altro di lire mille cento (L. 1100) fatti presso la stessa Amministrazione dal defunto suo padre Martiniano Passarelli a garanzia della esecuzione di lavori stradali, come dai relativi contratti fatti colla Deputazione provinciale sotto i giorni 4, 10 maggio e 26 agosto 1872. „

3861 Francesco Antinocoli proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali sulle linee stradali diviso in 4 lotti giusta la Tavola infradescritta.

Alle ore 10 ant. dei giorni 17, 18, 19 e 20 del p. v. mese di agosto nella sala di questo ufficio dinanzi al signor prefetto della provincia o di chi per lui, e coll'intervento di un ufficiale della Direzione postale di Sassari si addiverrà ai pubblici incanti col metodo dell'estinzione delle candele per l'appalto di sovra indicato.

Il deliberamento sarà eseguito a favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso sul prezzo indicato nella colonna sesta della tavola.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'oneri visibili in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Il contratto avrà principio col primo gennaio 1875 e durerà a tutto dicembre 1880.

A far partito saranno ammesse soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza e che abbiano inoltre depositato al momento dell'asta la somma indicata nella colonna ottava della tavola in contanti od in biglietti della Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

Avvenendo la definita aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e versare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato la somma indicata nella colonna settima della tavola. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna ottava della tavola, incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

In caso di deliberamento, il termine utile a presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno 2 settembre pel primo lotto, 3 pel secondo lotto, 4 pel terzo lotto e 5 pel quarto lotto, alle 12 meridiane di ciascun giorno.

Le spese d'asta, comprese quelle d'inserzione dei relativi avvisi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel giornale della provincia, non che tutte le altre spese di qualsiasi natura inerenti al contratto saranno a carico del deliberatario.

TAVOLA.

N. progressivo dei lotti	OGGETTO DELL'APPALTO	LINEA STRADALE cui si riferisce l'appalto	Lunghezza in chilom.	DURATA dell'appalto	CORRISPETTIVO FISSATO PER L'ASTA ossia base dell'incanto	IMPORTO della cauzione (*)	IMPORTO del deposito per adire all'asta	GIORNO dell'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Trasporto delle corrispondenze postali giornaliere in vettura	Sassari-Terranova per Tempio	132	Anni 5 dal 1° gennaio 1875 a tutto il 1880	L'Amministrazione pagherà all'accollatario, a trimestri posticipati, la somma che risulterà dalla deliberazione dello appalto in ribasso di quella di centesimi ventiquattro (24) per ogni chilometro di strada percorso in andata che in ritorno	5500	2300	17 agosto 1874
2	Id.	Ozieri-Cantoniera del Tirso .	63	Id.	Id. id. centesimi trenta (30) per ogni chilometro di strada percorso in andata che in ritorno	3000	1300	18 id.
3	Id. . . . . Id. . . . . Trasporto delle corrispondenze postali che son fatte tre volte la settimana	Sassari-Oristano . . . . . Torralba-Ozieri . . . . . Ozieri-Terranova	124 27 70	Id.	Id. id. centesimi trentadue (32) per ogni chilometro di strada percorso in andata che in ritorno	10000	4200	19 id.
4	Trasporto delle corrispondenze postali giornaliere in vettura	Bosa-Oristano per Cuglieri . Bosa-Orosei per Nuoro . . .	63 132	Id.	Id. id. centesimi trentadue (32) per ogni chilometro di strada percorso in andata che in ritorno	11000	4500	20 id.

(*) O in numerario da versare alla Cassa Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate a corso di Borsa sul listino del giorno precedente.

Sassari, 14 luglio 1874.

4264

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario: LUIGI DE LORENZO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ROMA

Modello N. 15. § 89 dell'Istruzione.

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 17 agosto p. v. si procederà in Roma, avanti il presidente del Consiglio suddetto e nel locale via Venti Settembre, quartiere Santa Teresa, nuovamente all'appalto seguente:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	QUANTITÀ	N° dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Scarpe (paia)	8000	16	500	7 50	3750 »	400 »	Per ogni lotto nei mesi di settembre, ottobre e novembre.
2	Farsetti a maglia	2000	8	250	3 70	925 »	100 »	Per ogni lotto nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, ed i capitoli parziali sono anche visibili presso le Direzioni dei Commissariati militari del Regno per comodo degli industrianti che desiderano concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta con bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 antimeridiane alle ore 1 pomeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

I contratti da stipularsi con coloro che rimarranno deliberatari sono esecutori dal giorno della loro stipulazione.

A Roma, addì 22 luglio 1874.

Il Direttore dei conti
PARELLA.

4359

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il tribunale civile e correzionale di Roma con deliberazione presa in camera di consiglio sulle conclusioni conformi del Pubblico Ministero del giorno 28 maggio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire il certificato n. 14360, dell'annua rendita consolidata di scudi cinquantaquattro, pari a lire duecentonovanta e cent. 25, intestata all'eredità del fu Angelo Colocci per due quarte parti, ossia per lire centoquarantacinque e centesimi 12 a favore della Pia Casa di Carità per le povere zitelle abbandonate in Borgo Sant'Agata in Roma, per una quarta parte ossia per lire settantadue e cinquantasei centesimi a favore del legato pio di messe del fu Angelo Colocci istituito nella cappella della stessa Pia Casa di Carità, e per l'altra quarta parte in lire settantadue e centesimi cinquantasei a favore della Congregazione di Carità di Roma.

4097 Saverio Catini proc.

Trapasso e svincolo di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 4 luglio 1874 il tribunale civile di Torino sul ricorso sportogli dalli Francesco, Giacomo e Giacinta padre e figli Occhetti, moglie questa di Giuseppe Biancotto, dichiarò concorrere negli esponenti la qualità di soli eredi della rispettiva loro figlia e sorella Rosa Occhetti morta nubile ed *ab intestato* il 20 luglio 1865: spettare in conseguenza ai medesimi la piena ed esclusiva proprietà della rendita di lire duecento di cui nel certificato nominativo del Debito Pubblico dello Stato col numero d'ordine 101,086, intestato ad Occhetti Giacomo, Rosa e Giacinta del vivente Francesco.

Essere li corricorrenti Giacomo e Giacinta moglie Biancotto fratello e sorella Occhetti nonchè il nominato Giuseppe Paruzzia soli coeredi e successori della fu Giacinta Fontana moglie in suo vivente di Giuseppe Paruzzia morta *ab intestato* il 24 novembre 1865. Spettare per conseguenza ai medesimi il diritto di far cancellare l'annotazione di ipoteca iscritta sull'altro certificato nominativo dell'annua rendita di lire 95, portante il n. 77448, intestato a favore del coesponente Occhetti Francesco.

Mandò in conseguenza alla Direzione Generale del Debito Pubblico: 1° di addivenire al tramutamento del primo dei sovradesignati certificati nominativi in semplici cedole al portatore per essere queste rimesse alli tre coricorrenti padre e figli Occhetti sunnominati in eguali parti e porzioni; 2° di operare la cancellazione di ogni annotazione d'ipoteca gravitante sul certificato n. 77448 rilasciato il 31 ottobre 1863, con fare del tutto risultare da apposite annotazioni sui suoi registri nelle solite forme.

4054 Nicolay sostituito Vayra p. c.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 69 della legge 17 aprile 1859 si rende noto che il giorno 24 gennaio 1874 decedeva in Genova il signor Francesco Gavini procuratore esercente presso la Corte d'appello e tribunali di quella città.

Roma, 9 luglio 1874. 4053

AVVISO. 4080

(2ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello di Firenze con decreto 22 giugno 1874 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore la rendita italiana cinque per cento di lire millecentosettanta, che lire 400 resultante dal certificato di numero 83, emesso da Torino il 14 ottobre 1862; lire 515 dal certificato di n. 57167, e lire 255 da quello di n. 58682, questi ultimi due emessi da Milano il 6 aprile e 23 giugno 1869, tutti tre a favore di Daxelhofer Niccola Amadeo, di Berna, ed a consegnare liberamente le cartelle stesse ai signori Rodolfo Alberto ed Albertina Sofia nei Tavel, figli ed eredi intestati del titolare.

Firenze, 11 luglio 1874.

Giovanni Pugi di commissione.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI ROMA

SECONDO AVVISO D'ASTA

per l'appalto dell'esattoria del comune di Canterano.

Dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria del comune di Canterano pel triennio 1875-1877, ai termini della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), si rende noto quanto appresso:

1° La mattina del 9 agosto 1874 a ore 10 nell'ufficio municipale di Canterano, dinanzi alle competenti Autorità, sarà tenuto il 2° esperimento d'asta per il concorso all'esercizio della suddetta esattoria;

2° Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore, sono quelli determinati dalla legge 20 di aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), dal regolamento approvato col R. decreto 1° di ottobre 1871, n. 462 (serie 2ª), dal R. decreto 7 di ottobre 1871, n. 479 (serie 2ª), dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 1° ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª), e dai capitoli speciali deliberati dal municipio di Canterano;

3° L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che offrirà il maggior ribasso sul saggio di lire 6 00 per ogni 100 lire di riscossione. Non sono ammesse offerte inferiori ad un centesimo di lire e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non si presenti che un solo offerente;

4° L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione: il comune rimane obbligato quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale;

5° Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della prefata legge 20 di aprile 1871, cioè i pubblici impiegati in attività di servizio; i ministri dei culti aventi cura d'anime, coloro che hanno parte nell'Amministrazione comunale o che avendola avuta non resero i conti, coloro che sono congiunti fino al secondo grado civile con alcuni dei membri delle Giunte o della Rappresentanza consorziale, o coi segretari dei comuni interessati, coloro che in precedenti gestioni di esattoria fossero incorsi in pene disciplinari stabilite dalla legge, o che sono in lite col comune in dipendenza di precedenti gestioni, coloro che per legge o per decreto del giudice non hanno la libera amministrazione dei loro beni, che sono in istato di fallimento dichiarato, o hanno fatto cessioni dei beni, finchè non abbiano pagato i loro creditori, i condannati a pene correzionali per furto, falsità, truffa, appropriazioni indebite o altre specie di frodi, per prevaricazione ed altri reati degli ufficiali pubblici nell'esercizio delle loro funzioni.

6° I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di lire 218 45, corrispondenti al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni;

7° Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 70 62 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 20 di luglio 1874, n. 171;

8° I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominative, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio;

9° Il deposito deve esser comprovato, mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima saranno immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario;

10. Nei 30 giorni successivi a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 1° di ottobre 1871 (cioè la perdita del deposito), dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 1920 41 la cauzione determinata in rendita pubblica italiana, e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 di aprile 1871 e dell'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto 1° di ottobre 1871, salvo sempre l'effetto dell'articolo 18 della legge stessa;

11. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garanti l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuni dei casi d'incompatibilità previsti dal precitato articolo 14 della legge.

12. Con separato avviso affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, verrà indicato, come prescrive l'articolo 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerta segreta;

13. Le spese di asta, del contratto e della cauzione, sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini di legge sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed il contratto di esattoria.

14. L'ammontare presunto delle riscossioni annuali è di lire 10,922 45 ivi compresi le tasse comunali e le rendite patrimoniali del comune, venendo affidata all'esattore la Cassa comunale, e dovendo esso versare anche le entrate comunali a riscosso e non riscosso.

15. Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso sono da vedersi i capitoli normali, non che i capitoli speciali sopra citati, che si trovano ostensibili presso l'Intendenza di finanza di Roma, la segreteria comunale di Canterano e l'agenzia di Subiaco.

Roma, il 21 luglio 1874.

4367 — *L'Intendente*: CARIGNANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Avviso d'Asta per 2° incanto.

Stante la seguita diserzione di asta, si reca a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente mese luglio si procederà in secondo esperimento a danno, spese ed interessi dell'impresa Giordano per asta pubblica, nella sala delle ordinarie riunioni di questa Deputazione provinciale, innanzi l'illustrissimo signor prefetto reggente l'amministrazione provinciale, o di un suo delegato, e con lo intervento dell'ingegnerecapo dell'ufficio tecnico provinciale, al subappalto dei seguenti lavori:

1. Lavori urgenti ed urgentissimi da Patti a Randazzo in . . . L. 57,000 —
2. Lavori per nuovi danni da Patti a Randazzo in . . . . . . „ 7,437 88
3. Lavori dichiarati necessari nella linea da Patti a S. Piero . . „ 120,908 61

Il tutto a mente di relativi capitolati di oneri compilati dall'ufficio tecnico provinciale.

Si invitano perciò tutti coloro che vogliono aspirare a tale subappalto di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per ivi fare i loro partiti vocali in ribasso del prezzo d'asta complessivamente stabilito nella somma di lire 185,346 49; nell'intelligenza che si procederà al detto subappalto in secondo esperimento, e perciò qualunque il numero delle offerte.

Condizioni principali del subappalto.

1. L'asta si terrà col metodo della candela vergine.
2. Il prezzo del subappalto si pagherà colle obbligazioni provinciali create per la impresa Giordano, riservandosi alla Deputazione provinciale il dritto di pagarlo, se lo volesse, in contante col ragguaglio stabilito.
3. Gli attendenti dovranno comprovare di avere depositato nella Cassa dell'Amministrazione provinciale per garenzia dell'offerta la somma di lire 7350 per ciascuno in valuta legale oltre di certificati richiesti dal succitato primo avviso di asta.
4. Rimanendo ferme tutte le condizioni stabilite nel succitato avviso di asta, il deliberamento seguirà in favore del migliore ultimo offerente, salvo gli effetti del ribasso del ventesimo, che potrà essere offerto fra lo improrogabile termine di giorni 8 successivi a quello del deliberamento, e perciò scadibile alle ore 12 meridiane del giorno sette del vegnente mese di agosto.
5. Gli atti relativi allo attuale subappalto trovansi nella segreteria dell'Amministrazione provinciale, ove chiunque potrà prenderne visione nelle ore di ufficio.

Messina, 23 luglio 1874.

Dall'Ufficio Provinciale
Il Sottosegretario: SERRA.

4372

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Avviso d'Asta per 2° incanto.

Stante la avvenuta diserzione d'asta, dovendosi procedere a danno, spese ed interessi della impresa Giordano al subappalto, in secondo esperimento, delle opere di costruzione del ponte Librizzi, si reca a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente mese di luglio si procederà per asta pubblica, nella sala delle ordinarie riunioni di questa Deputazione provinciale, innanzi allo ill.mo signor prefetto, o di un suo delegato, e con l'intervento dello ingegnerecapo dell'ufficio tecnico provinciale al surriferito subappalto, a norma del relativo progetto di asta e capitolato di onere.

Si invitano perciò tutti coloro che vogliano aspirare a tale subappalto di comparire ove sopra, nel giorno ed ora avanti indicati, per ivi fare i loro partiti vocali a ribasso, sulla proporzione decimale che sarà stabilita all'atto dell'apertura della asta; nella intelligenza che si procederà al detto subappalto qualunque sia il numero delle offerte.

Condizioni principali del subappalto:

1° L'asta si terrà col motodo della candela vergine: come si disse nel primo avviso d'asta del giorno 30 maggio ultimo;

2° Il prezzo del subappalto è fissato in lire 109,600;

3° L'importo suddetto sarà pagato con le obbligazioni provinciali, create per detta impresa, restando riservato il diritto all'Amministrazione provinciale di poterlo pagare in contante col ragguaglio stabilito;

4° Gli attendenti all'impresa dovranno comprovare di avere depositato nella cassa dell'Amministrazione provinciale, per garentia dell'asta la somma di lire 4000 per ciascuno in valuta legale, e presentare i certificati richiesti dal succennato avviso;

5° Rimanendo ferme le condizioni tutte stabilite nel succitato avviso di asta del 30 maggio, il deliberamento seguirà in favore del migliore offerente; salvi gli effetti del ribasso del ventesimo, che potrà essere offerto fra l'improrogabile termine di giorni 8 successivi a quello del deliberamento, e perciò scadibili alle ore 12 meridiane del giorno 7 dell'entrante mese di agosto;

6° Gli atti relativi allo attuale subappalto trovansi nella segreteria dell'Amministrazione provinciale, ove chiunque potrà prendere cognizione nelle ore di ufficio.

Messina, 23 luglio 1874.

Dall'Ufficio Provinciale
Il Sottosegretario: SERRA.

4370

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI VENEZIA (N.51)

Modello N. 4. — **AVVISO D'ASTA.** — § 12 dell'Istruzione.

Nell'Avviso d'Asta pubblicato dal suddetto Consiglio il 4 luglio 1874 essendosi riscontrate alcune cifre inesatte nella 5ª, 7ª e 8ª colonna, il Consiglio stesso pubblica il presente NUOVO AVVISO *a scanso di qualunque equivoco, avendo in pari tempo trovato opportuno di variare anco le date del termine per le consegne di ciascun lotto, protraendole di alcuni giorni.*

Si fa noto che nel giorno di lunedì 10 agosto p. v., alle ore 10 ant., si procederà in Venezia nella Caserma in Campo S. Salvatore, al n. 4826, 1° piano, avanti il Comandante il Distretto suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. progr.	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termine per le consegne per ogni lotto: 31 ottobre	15 novem.	30 novem.	Totale per singolo lotto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Stellette di divisa	2000	1	2000	0 10	600 »	60	2000	»	»	2000
2	Stella senza disco in panno rosso	4000		4000				4000	»	»	4000
3	Disco di stella in panno per fanteria, cavalleria, compagnie alpine, treno, artiglieria e genio	10000	1	10000	0 10	1000 »	100	10000	»	»	10000
4	Cordone da bersagliere	150	1	150	3 68	552 »	60	150	»	»	150
5	Nappina di lana rossa per chepì	3000	2	1500	0 38	570 »	60	1500	»	»	1500
6	Fazzoletto in cotone colorato	1000	1	1000	0 60	928 »	100	»	1000	»	1000
7	Copertura di tela per chepì	800		800	0 41			»	800	»	800
8	Cravatta bianca da collo	2500	1	2500	0 39	1072 50	100	»	2500	»	2500
9	Guanti di cotone nero	150		150	0 65			»	150	»	150
10	Spazzola da scarpe	1000	1	1000	0 33	455 »	50	»	1000	»	1000
11	Spazzola da vestimenta	500		500	0 25			»	500	»	500
12	Borraccia senza correggia	1200	1	1200	0 78	936 »	100	600	600	»	1200
13	Ginocchiello di cuoio	800	1	800	0 35	700 »	70	»	800	»	800
14	Borsa vuota di pulizia	1400		1400	0 30			»	1400	»	1400
15	Correggia per pantalone	1800	1	1800	0 50	900 »	100	»	1800	»	1800
16	Sottopiedi di cuoio per uose	4600	1	4600	0 15	690 »	70	»	4600	»	4600
17	Scarpe (paia)	4000	8	500	7 50	3750 »	400	»	250	250	500
18	Farsetto a maglia	1200	5	240	3 70	888 »	100	120	120	»	240
19	Panciotto di lana	1100	2	550	1 15	632 50	70	275	275	»	550
20	Stella di metallo giallo con disco cieco per chepì	350	1	350	0 30	965 »	100	350	»	»	350
21	Disco mobile di metallo giallo	7000		7000	0 10			3500	3500	»	7000
22	Disco mobile di metallo bianco	1600		1600	0 10			800	800	»	1600
23	Copertura di tela cerata per cappello da bersagliere	250	1	250	0 75	907 50	100	250	»	»	250
24	Cappello sguernito da bersagliere	150		150	4 80			150	»	»	150
25	Bottoni gemelli d'ottone per uose	6400	1	6400	3 » %	947 »	100	6400	»	»	6400
26	Rocchetto completo	870		870	0 50			870	»	»	870
27	Pettine a doppia dentiera	1600		1600	0 20			1600	»	»	1600

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti Militari nella località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso le Direzioni dei Commissariati Militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto, dovranno farsi dalle ore 7 alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 agosto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Si dichiara inoltre che i contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberatarie sono esecutori dal giorno della loro stipulazione.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzioni e di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato in Venezia addì 16 luglio 1874.

Il Direttore dei conti
G. DRAGO.

3992

Consiglio d'Amministrazione del 1° Reggimento del Genio

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 27 giugno 1874, n. 1, per provvista dei seguenti oggetti di corredo:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni lotto	Importo di cadun lotto	TEMPO E LUOGO in cui devono esser fatte le provviste
Scarpe	2000	4	500	3750 »	3750 »	La provvista di ciascun lotto dovrà essere compiuta nel termine di giorni ottanta a decorrere dal giorno della stipulazione del contratto, ed in due rate, cioè: 2/5 nei primi 40 giorni ed il saldo nei rimanenti 40 giorni, in Pavia.
Stivalini	300	1	300	2865 »	2865 »	L'introduzione sarà eseguita nel termine di giorni 75, a decorrere come sopra, cioè: la metà nei primi 40 giorni ed il resto nei successivi 35 giorni.
Cravatte bianche da collo	5000	4	1250	487 50	487 50	La consegna dovrà essere compiuta entro quaranta giorni a decorrere dal giorno della stipulazione del contratto.
Panciotti di lana	3000	6	500	575 »	575 »	Come sopra entro giorni sessanta.
Correggie per borraccie	1500	2	750	585 »	585 »	Come sopra entro giorni quaranta.
Correggie per pantaloni	700	1	700	350 »	350 »	Come sopra entro giorni trenta.
Borraccie senza correggia	1500	2	750	585 »	585 »	Come sopra entro giorni quaranta.
Guanti di pelle camosciata	1400	2	700	875 »	875 »	Come sopra entro giorni cinquanta.

È stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso seguente, cioè:

Di lire 5 05 per cento per la provvista delle scarpe;
Di lire 2 55 per cento per la provvista degli stivalini:
Di lire 29 „ per cento per la provvista delle cravatte bianche da collo:
Pei lotti numeri 1, 2, 3 di lire 4 25 e pei lotti numeri 4, 5, 6 di lire 5 05 per cento per la provvista dei panciotti di lana.
Di lire 14 50 per cento per la provvista delle correggie per borraccie;
Di lire 12 10 per cento per la provvista delle correggie per pantaloni;
Di lire 10 10 per cento per la provvista delle borraccie senza correggia;
Di lire 4 „ per cento per la provvista dei guanti di pelle camosciata.

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scadono il giorno 4 agosto ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore dieci ant. alle ore tre pom. sino a tutto il 3 agosto e pel giorno 4 agosto dalle ore 9 ant. alle 11 ant.

Dato in Pavia addì 20 luglio 1874.

Il Direttore dei conti
FLORIO.

4365

Consiglio d'Amministrazione del 1° Reggimento del Genio

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno sei agosto 1874 (ore 11 antimeridiane) si procederà in Pavia avanti il Presidente del Consiglio suddetto, e nel locale del quartiere di S. Mauro, nuovamente all'appalto seguente:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo d'ogni lotto	Importo di cadaun lotto	Somma per cauzione d'ogni lotto	TEMPO E LUOGO IN CUI DEVE ESSER FATTA LA PROVVISTA
Scarpe	3000	6	500	3750	3750	350	La provvista di ciascun lotto deve essere compiuta nel termine di giorni 80 a decorrere dal giorno della stipulazione del contratto, ed in due rate, cioè: 2/5 nei primi 40 giorni ed il saldo nei rimanenti 40 giorni.
Stivalini	300	1	300	2865	2865	250	L'introduzione di ciascun lotto sarà eseguita nel termine di giorni 75 a decorrere come sopra, cioè: la metà nei primi 40 giorni ed il resto nei successivi 35 giorni.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Reggimento e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, non che presso le Direzioni dei Commissariati militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 ant. alle ore 11 ant. dal giorno 21 luglio al 5 agosto, e pel giorno 6 agosto dalle 7 ant. alle 9 ant.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Reggimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

I contratti a stipularsi colle persone che rimarranno deliberatarie sono esecutori dal giorno della loro stipulazione.

A Pavia, li 21 luglio 1874.

Il Direttore dei Conti
FLORIO.

4364

Istanza per deputa di perito.

Si deduce a notizia che la ditta Carlo Merenda e C.i e per essa il signor Carlo Merenda, domicilio eletto via Prefetti, 17, presso il procuratore Saverio Secreti, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 29 marzo 1874, ha fatto istanza al presidente di questo Regio tribunale civile per la deputa di un perito il quale stimi i sottodescritti mobili posti in Roma, pignorati a carico di Giuseppe Ambrosini fu Filippo mediante precetto immobiliare 19 aprile 1873, usciere Villani, per poi devenire alla espropriazione.

Immobili da periziarsi:

1. Casa in via de' Vascellari n. 4 e via della Scalaccia n. 1, e di mappa n. 257, rione XIII, composta di due piani, confinante Pietro Gonnella, la piazzetta della Scalaccia e via de' Vascellari, salvi, ecc.;

2. Altra casa posta nel vicolo di Sforza Cesarini, numeri 50 e 52 e di mappa numero 551, rione V, composta di quattro piani, confinante da un lato la casa del Capitolo di S. Pietro, dall'altro Sforza Cesarini ed avanti la via pubblica, salvi, ecc.

4311 — SAVERIO SECRETI proc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Alessandria.

Dichiarazione d'assenza di Giovanni Battista Camagna.

Ad istanza di Teresa Gervino, domiciliata in questa città, il tribunale civile e correzionale quivi sedente con sentenza 15 maggio p. p. dichiarava l'assenza di Giovanni Battista Camagna, di Giuseppe, già pure residente e domiciliato in questa città, ed ha mandato eseguirsi le notificazioni e pubblicazioni volute dall'articolo 23 del Codice civile.

Alessandria, 20 luglio 1874.

SPANTIGATI caus. CARLO proc. capo.

4331

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale di Napoli con deliberazione del 10 giugno 1874 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore la rendita di lire 35, cinque per cento, contenuta nel certificato numero 123452, intestato a Ciccarelli Matilde di Salvatore, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, e la consegni a Salvatore Ciccarelli fu Camillo.

4268 — SALVATORE CICCARELLI.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Palumbo del 19 corrente luglio la ditta Rosa e Giuseppe Menardi di domicilio, residenza e dimora ignoti venne nuovamente citata a comparire innanzi il tribunale di commercio di Roma per l'udienza del 18 entrante agosto ad istanza della ditta Caratti Borda e Compagni per sentirsi aggiudicare a questa e ad altri creditori le somme che alla ditta Menardi deve la Società di assicurazione *L'Unione*.

Roma, 21 luglio 1874.

4275 — A. SCAPARRO proc.

AVVISO.

4304 — (1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, con deliberazione del 7 luglio 1874, ha ordinato che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia sia trasferita in testa del signor Ballariano e Sevasta fu Antonio l'annua rendita di lire 1095 sul Gran Libro del Debito Pubblico, contenuta nel certificato di num. 2738, ed oggi 349248, attualmente intestata al fu Antonio Settimo e Vanni fu Mario.

SALVATORE RIZZO LA ROSA proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 10 luglio 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore l'annua rendita di lire sessanta, iscritta a favore della defunta Nappa Stella fu Giosuè, contenuta nel certificato della soppressa Direzione di Napoli n. 18636, e di consegnare le dette cartelle alla signora Maria Raffaela Nappa fu Giosuè.

4349

Fallimento di Tommaso Giuliani.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento suddetto con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti verificati e giurati pel 25 corrente alle ore dieci antimeridiane all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Il vicecancelliere infrascritto addetto al tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori volersi presentare nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale all'effetto suespresso.

Roma, 22 luglio 1874.

4328 — ERMANNO PASTI vicecanc.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Varese decreta:

E autorizzata l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a rilasciare il deposito dei due titoli al portatore, il primo al num. 912812 della rendita annua di lire 50; il secondo al n. 36858 della rendita annua di lire 5; e quindi in tutto della complessiva annua rendita di lire 55, sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, in un ai relativi in corso ed arretrati interessi, deposito rappresentato dalla polizza 10 giugno 1864, n. 742, della Direzione di Milano; rilasciare, dicesi, ai fratelli Borri Luigi, Angelo, Giosuè, Francesco, Attilio, Giuseppe ed Ernesto *quondam* Tomaso, il Giuseppe ed Ernesto minorenni, rappresentati dal fratello e tutore Angelo suddetto, l'Attilio interdetto, rappresentato dal prenominato fratello e tutore Angelo, non che ai minori Rosa, Andrea, Angelo, Adelaide e Gaetano *quondam* Tomaso, rappresentati dalla madre Bono Agata del vivente Angelo, non che alla stessa Bono Agata vedova di Tomaso Borri, siccome eredi legittimi, a risultanza dei rispettivi atti di notorietà, allegati *C*, *E*, delli defunti Andrea Borri *quondam* Tomaso e Borri Tomaso *quondam* Giuseppe suddetto.

Si rimettono i ricorrenti all'osservanza delle pratiche di cui all'articolo 111 regolamento succitato, e si fa obbligo al tutore Angelo Borri di impiegare la quota spettante al minorenne ed interdetto suoi fratelli sulla Cassa di risparmio.

Varese, 9 maggio 1874.

Il cav. presidente ROSNATI.

4070 — ALBOCHI canc.

DELIBERAZIONE. 4067

(2ª *pubblicazione*)

Dal tribunale civile di Napoli, in 1ª sezione, è stata emessa nel 17 giugno 1874 la seguente deliberazione:

Dichiara estinto il vincolo apposto ai due certificati nominativi, l'uno sotto il n. 76129, dell'annua rendita di lire 410 (quattrocentodieci), e l'altro sotto il numero 64519, dell'annua rendita di lire 455 (quattrocentocinquantacinque), intestati ad Anna Maria Masucci fu Pietro, ed ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico di detta complessiva rendita di lire ottocentosessantacinque intesti lire duecentosettantacinque a favore di Giuseppe Narciso fu Gaetano nel solo usufrutto, e per la proprietà a favore di Fortunato, Daniele ed Alfonso Masucci fu Pietro, e delle rimanenti lire cinquecentonovanta ne esegua il tramutamento in cartelle al portatore, che consegnerà ai detti signori Fortunato, Daniele ed Alfonso Masucci fu Pietro. Destina all'uopo l'agente di cambio signor Felice Carunchio.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello di Firenze con decreto 22 giugno 1874 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore la rendita italiana cinque per cento di lire novecentocinque (lire 905) inscritta sul Gran Libro a favore dell'oggi defunta Elisa Herrenschwand vedova Kocher, resultante dal certificato di n. 58679 emesso da Milano il 28 giugno 1869, ed a consegnare liberamente le cartelle stesse ai signori Susetta-Elisa, Carlo-Rodolfo e Federigo-Adolfo del fu Rodolfo-Emanuel Kocher, nipoti *ex filio* della titolare.

Firenze, li 11 luglio 1874.

4079 — GIOVANNI PUGI di commissione.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta cinque per cento di annue lire trentacinque intestato sotto il n. 49750 a favore di De Angelis Maria Michela fu Teodoro, e tramuti la rendita suddetta in cartelle al portatore, consegnandole al signor Francesco Cardinale.

Destina l'agente di cambio signor Alberto Prisco per curare l'adempimento di tutte le operazioni di tramutamento e per procedere alla alienazione delle cartelle al portatore.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, il dì 17 giugno 1874.

NICOLA PALUMBO.

4117 — F. SCABOINA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che la Corte d'appello di Firenze, camera di consiglio, con decreto del 22 giugno 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle di rendita al portatore i due certificati nominativi, consolidato 5 0/0, datati a Torino il 25 luglio 1862, n. 26797, dell'annua rendita di lire duecento, e n. 26798, dell'annua rendita di lire quattrocento, inscritti a favore di Dubois Pietro Luigi fu Giovanni Battista, domiciliato a San Sigismondo (Savoja) da consegnarsi liberamente i titoli al portatore ne' quali sarà tramutata la rendita dei due certificati surriferiti ai signori Eduardo, Emanuele e Stanislao fratelli Dubois, riconosciuti eredi del detto defunto Dubois Pietro Luigi.

Milano, li 9 luglio 1874.

Per incarico dei fratelli Dubois
E. CHARLES.

4043

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore i certificati nominativi l'uno di lire 5 sotto il n° 79337 in testa a Sarrubbi Vincenzo di Biase, l'altro di lire 5 sotto il n° 79335 in testa a Biase Sarrubbi fu Pietro, e l'ultimo anche di lire 5 sotto il n° 79336 in testa a Mariarosa Sarrubbi di Biase. Dispone altresì che i tre assegni provvisori il primo di lire 4 e cent. 92 sotto il n° 24570 in testa a Vincenzo Sarrubbi di Biase, il secondo di lire 4 91 sotto il n° 24568 in testa a Biase Sarrubbi fu Pietro, ed il terzo di lire 4 92 sotto il numero 24569 in testa a Mariarosa Sarrubbi di Biase vengono alienati ed il retratto della vendita insieme ai suddetti titoli al portatore saranno consegnati al signor Achille De Biase. Destina all'uopo l'agente di cambio signor Felice Carunchio.

Napoli, 15 giugno 1874.

3862 — F. SCABOINA canc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Ai sensi degli articoli 89 e 90 regolamento Cassa depositi e prestiti di una deliberazione del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere prima sezione, che ordina alla detta Amministrazione di pagare all'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis la somma di L. 521 67 e relativi interessi, resto delle lire 600 risultanti dalla cartella di deposito col n° 28010 a favore del defunto Perrone Antonio che era nel 7° reggimento fanteria perchè ne acquisti rendita 5 per cento a favore della minorenne Faustina Perrone sotto l'amministrazione della madre Rosa Acerra. 3855

Rettifica.

Nell'avviso n° 3703 inserito sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* portante i numeri 150, 159 e 170, al secondo rigo, dove dice " 7 *marzo* 1874 „ leggasi invece " 27 *marzo* 1874. „

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.